

## L'INCORONAZIONE DI POPPEA

La Fortuna .....	Soprano
La Virtù .....	Soprano
Amore .....	Soprano
Ottone, cavaliere principalissimo .....	Contralto
Poppea, dama nobilissima favorita di Nerone, .....	Soprano
che da lui viene assunta all'imperio	
Nerone, imperator romano .....	Soprano
Arnalta, vecchia nutrice e consigliera di Poppea .....	Contralto
Ottavia, imperatrice regnante, che viene .....	Soprano
ripudiata da Nerone	
Nutrice di Ottavia imperatrice .....	Contralto
Seneca, filosofo, maestro di Nerone .....	Basso
Valletto, paggio dell'imperatrice .....	Soprano
Pallade .....	Soprano
Drusilla, dama di corte innamorata d'Ottone .....	Soprano
Mercurio .....	Tenore
Liberto, capitano della guardia de' pretoriani .....	Tenore
Damigella dell'imperatrice .....	Soprano
Lucano, poeta familiare di Nerone .....	Tenore
Littore .....	Basso
Venere .....	Soprano
Primo soldato pretoriano .....	Tenore
Secondo soldato pretoriano .....	Basso

Coro dei famigliari di Seneca (contralto/tenore/basso),  
due Consoli (baritono/basso),  
due Tribuni (tenori), Coro di Amori (contralti/soprani).  
Romani, Danzatrici.

## PROLOGO

*Scena aerea con orizzonti bassi.*

*Fortuna, Virtù, Amore in aria sopra nuvole.*

*La Fortuna, la Virtù, ed Amor nell'aria contrastano di superiorità, e ne riceve la preminenza Amore.*

### FORTUNA

Deh, nasconditi, o Virtù,  
già caduta in povertà,  
non creduta deità,  
nume ch'è senza tempio,  
diva senza devoti, e senza altari,  
disprezzata,  
disusata,  
abborrita,  
mal gradita,  
ed in mio paragon sempre avvilita.  
Già regina, or plebea, che per comprarti  
gl'alimenti e le vesti  
i privilegi e i titoli vendesti.  
Ogni tuo professore,  
se da me sta diviso,  
sembra un foco dipinto  
che né scalda, né splende,  
resta un calor sepolto  
in penuria di luce.  
Chi professa virtù non spera mai  
di posseder ricchezza, o gloria alcuna,  
se protetto non è dalla Fortuna.

### VIRTÙ

Deh, sommergiti, mal nata,  
rea chimera delle genti,  
fatta dea dagl'imprudenti.  
Io son la vera scala,  
per cui natura al sommo ben ascende.  
Io son la tramontana,  
che sola insegno agl'intelletti umani  
l'arte del navigar verso l'Olimpo.  
Può dirsi, senza adulazione alcuna,  
il puro incorruttibil esser mio  
termine convertibile con dio,  
che ciò non si può dir di te, Fortuna.

### AMORE

Che vi credete, o dèe,  
divider fra di voi del mondo tutto  
la signoria, e 'l governo,  
escludendone Amore,  
nume, ch'è d'ambe voi tanto maggiore?  
Io le virtù insegno,  
io le fortune domo,  
questa bambina età  
vince d'antichità  
il tempo, e ogn'altro dio:  
gemelli siam l'eternità ed io.  
Riveritemi,  
adoratemi,  
e di vostro sovrano il nome datemi.

### FORTUNA E VIRTÙ

Uman non è, non è celeste core,  
che contender ardisca con Amore.

### AMORE

Oggi in un sol certame,  
l'un e l'altra di voi da me abbattuta,  
dirà, che 'l mondo a' cenni miei si muta.

## ATTO PRIMO

### SCENA PRIMA

*Si muta la scena nel palazzo di Poppea.*

*Ottone, due Soldati della guardia di Nerone, che dormono.*

*Ottone, amante di Poppea al schiarir dell'alba visita l'albergo della sua amata, esagerando le sue passioni amorose, e vedendo addormentate in strada le Guardie di Nerone, che in casa di Poppea dimora in contenti, compiangi le sue miserie.*

### OTTONE

E pur io torno qui, qual linea al centro,  
qual foco a sfera, e qual ruscello al mare,  
e se ben luce alcuna non m'appare,  
ah! so ben io, che sta 'l mio sol qui dentro.  
Apri un balcon Poppea  
col bel viso in cui son le sorti mie,  
previeni, anima mia, precorri il die.  
Sogni, portate a volo,  
fate sentire in dolce fantasia

## PROLOGUE

*Aerial scene with low horizons.*

*Fortuna, Virtù and Amore in the air on clouds*

*Fortune, Virtue and Love contest their supremacy in the heavens; victory is accorded to Love*

### FORTUNA

Oh, hide, or virtue,  
Already fallen into poverty,  
discredited divinity,  
Deity without a temple,  
goddess without devotees, and without altars,  
rejected,  
disused,  
detested,  
badly welcome,  
And in my comparison always dejected.  
Once a queen, now plebea, who to buy you  
Food and clothing  
The privileges and titles sold.  
Each of your disciples,  
If divided by me  
Looks like a painted fire  
What neither warms nor shines,  
A buried heat remains  
In lack of light.  
Those who profess virtue do not ever hope  
To possess wealth, or glory,  
If protected, it is not from Fortune!

### VIRTUE

Go drown yourself, base wretch,  
deceiver of the men,  
Goddess of the imprudent.  
I am the true ladder,  
by which nature at the highest rises.  
I'm the lodestar,  
That alone teaches human intellects  
The art of sailing to the Olympus.  
It can be said, without any adulation,  
my pure incorruptible being  
is a term that can be likened with God,  
This can not be said for you, Fortune.

### LOVE

Who do you think you are, o goddesses,  
Dividing among yourselves  
the sovereignty and judgement of the world  
Excluding Love,  
the god who is so much greater than either of you?  
I teach the virtues,  
I control Fortune,  
Since antiquity this child  
has vanquished  
Time and all the other gods:  
Eternity and I are twins.  
Revere me,  
Worship me,  
And give me the name of sovereign.

### FORTUNE AND VIRTUE

There is no human nor divine heart,  
that may dare to contend with Love.

### LOVE

Today in a single contest  
both of you, overthrown by me,  
will acknowledge that the world acts on my commands.

## ACT ONE

### SCENE 1

*The scene changes in the palace of Poppea.*

*Ottone, Two Soldiers of the guard of Nero, who sleep.*

*Ottone, the lover of Poppea, at the break of dawn, visits his beloved's palace, venting his amorous passions; seeing Nero's guards asleep in the street, while Nero rests happily in Poppea's house, pities his miseries.*

### OTTONE

And yet I come back here, like a line to the centre,  
Like fire to the sun and the stream to the sea,  
And if any light does not appear to me,  
Ah! I know well, that my sun is within.  
Open a window, Poppea,  
With the beautiful face which holds my destiny  
anticipate, precede, my soul, the day.  
Dreams, bear in flight,  
Let these my sighs

questi sospir alla diletta mia.  
Ma che veggio, infelice?  
Non già fantasmi o pur notturne larve,  
son questi i servi di Nerone;  
adoro questi marmi,  
amoreggio con lagrime un balcone,  
e in grembo di Poppea dorme Nerone.  
Ah, perfida Poppea,  
son queste le promesse e i giuramenti  
ch'accesero il cor mio?  
Io di credula speme il seme sparsi,  
ma l'aria e 'l cielo a' danni miei rivolto...

#### SCENA SECONDA

*Ottone e due Soldati, che si risvegliano.  
Soldati di Nerone si svegliano, e da' patimenti sofferti in quella notte  
malediscono gl'amori di Poppea, e di Nerone, e mormorano della corte.*

**PRIMO SOLDATO**  
Chi parla?

**OTTONE**  
Tempestò di ruine...

**PRIMO SOLDATO**  
Chi parla?

**OTTONE**  
...il mio raccolto.

**PRIMO SOLDATO**  
Chi va li?

**SECONDO SOLDATO**  
Camerata?

**PRIMO SOLDATO**  
Ohimè, ancor non è di!

**SECONDO SOLDATO**  
Camerata, che fai?  
Par che parli sognando.

**PRIMO SOLDATO**  
Sorgono pur dell'alba i primi rai.

**SECONDO SOLDATO**  
Su, risvegliati tosto...

**PRIMO SOLDATO**  
Non ho dormito in tutta notte mai.

**SECONDO SOLDATO**  
Su, risvegliati tosto,  
guardiamo il nostro posto.

**PRIMO SOLDATO**  
Sia maledetto Amor, Poppea, Nerone,  
e Roma, e la milizia,  
soddisfar io non posso alla pigrizia  
un'ora, un giorno solo.

**SECONDO SOLDATO**  
La nostra imperatrice  
stilla sé stessa in pianti,  
e Neron per Poppea la vilipende;  
l'Armenia si ribella,  
ed egli non ci pensa.  
La Pannonia dà all'armi, ed ei se ne ride.

**PRIMO SOLDATO**  
Di' pur che il prence nostro ruba a tutti  
per donar ad alcuni;  
l'innocenza va afflitta  
e i scellerati stan sempre a man dritta.

**SECONDO SOLDATO**  
Sol del pedante Seneca si fida.

**PRIMO SOLDATO**  
Di quel vecchio rapace?

**SECONDO SOLDATO**  
Di quel volpon sagace!

**PRIMO SOLDATO**  
Di quel reo cortigiano  
che fonda il suo guadagno  
sul tradire il compagno!

**SECONDO SOLDATO**  
Di quell'empio architetto  
che si fa casa sul sepolcro altrui.

**PRIMO SOLDATO**  
Non ridire ad alcun quel che diciamo.  
Nel fidarti va scaltro;

reach sweetly to my beloved.  
But what do I see, o unhappy that am I?  
These are no ghosts or nocturnal spirits;  
These are the Nero's servants;  
I love these marbles,  
I address my weeping to a balcony,  
And on Poppea's bosom sleeps Nero.  
Ah, ah, wicked Poppea,  
Are these the promises and the oaths,  
that burned my heart?  
trustfully I sowed the seed of hope,  
but the air and the heavens against me...

#### SCENE 2

*Ottone and two Soldiers awake.  
Soldiers of Nero wake up, and complain about the sufferings of past night,  
they curse the love of Poppea and Nero, and they gossip about the court.*

**FIRST SOLDIER**  
Who's speaking?

**OTTONE**  
...overwhelmed with ruin...

**FIRST SOLDIER**  
Who's speaking?

**OTTONE**  
... my harvest.

**FIRST SOLDIER**  
Who goes there ?

**SECOND SOLDIER**  
Comrade?

**FIRST SOLDIER**  
Alas, the day hasn't come yet!

**SECOND SOLDIER**  
Comrade, what are you doing?  
It seems that you speak in your sleep.

**FIRST SOLDIER**  
The first rays of dawn appear.

**SECOND SOLDIER**  
Get up, awake soon, ...

**FIRST SOLDIER**  
I have never slept all night.

**SECOND SOLDIER**  
... Up, awake soon,  
let's be on guard.

**FIRST SOLDIER**  
A curse on Love,  
Poppea, Nero, and Rome, and the army service!  
I can not satisfy laziness  
One hour, one day only.

**SECOND SOLDIER**  
Our empress  
passes her life in tears,  
And Neron rejects her for Poppea.  
Armenia rises up,  
And he does not think about it.  
Pannonia takes up arms and he laughs.

**FIRST SOLDIER**  
Let's say that our prince steals from the people  
to reward the few:  
the innocent are oppressed  
and the scoundrels get away with it.

**SECOND SOLDIER**  
He only trusts the pedant Seneca.

**FIRST SOLDIER**  
Of that old bird of prey?

**SECOND SOLDIER**  
Of that sagacious fox!

**FIRST SOLDIER**  
Of that courtier  
which builds his income  
by betraying his friends!

**SECOND SOLDIER**  
Of that impious architect  
who builds his home on the graves of others!

**FIRST SOLDIER**  
Don't repeat to anybody what we've been saying.  
and be shrewd of who you trust;

se gl'occhi non si fidan l'un dell'altro  
e però nel guardar van sempre insieme.

**PRIMO SOLDATO E SECONDO SOLDATO**  
Impariamo dagl'occhi,  
a non trattar da sciocchi.

**PRIMO SOLDATO**  
Ma, già s'imbianca l'alba, e vien il di.

**PRIMO SOLDATO E SECONDO SOLDATO**  
Taciam, Neron è qui.

### SCENA TERZA

*Poppea, Nerone.*  
*Poppea, e Nerone escono al far del giorno amorosamente abbracciati,*  
*prendendo commiato l'un dall'altro con tenerezze affettuose.*

**POPPEA**  
Signor, deh non partire,  
sostien, che queste braccia  
ti circondino il collo,  
come le tue bellezze  
circondano il cor mio.

**NERONE**  
Poppea, lascia ch'io parta.

**POPPEA**  
Non partir, signor, deh non partire.  
Appena spunta l'alba, e tu che sei  
l'incarnato mio sole,  
la mia palpabil luce,  
e l'amoroso di della mia vita,  
vuoi sì repente far da me partita?

**NERONE**  
La nobiltà de' nascimenti tuoi  
non permette che Roma  
sappia che siamo uniti,  
in sin ch'Ottavia...

**POPPEA**  
In sin che...

**NERONE**  
In sin ch'Ottavia non rimane esclusa...

**POPPEA**  
Non rimane...

**NERONE**  
In sin ch'Ottavia non rimane esclusa  
col ripudio da me.

**POPPEA**  
Vanne ben mio...

**NERONE**  
In un sospir che vien  
dal profondo del sen,  
includo un bacio, o cara, ed un addio:  
si rivedrem ben tosto, idolo mio.

**POPPEA**  
Signor, sempre mi vedi,  
anzi mai non mi vedi.  
Perché s'è ver, che nel tuo cor io sia,  
entro al tuo sen celata,  
non posso da' tuoi lumi esser mirata.

**NERONE**  
Adorati miei rai,  
deh restatevi omai!  
Rimanti, o mia Poppea,  
cor, vezzo, e luce mia.  
Non temer, tu stai meco a tutte l'ore,  
splendor degl'occhi, e deità nel core.

**POPPEA**  
Tornerai?

**NERONE**  
Io non posso da te viver disgiunto  
se non si smembra la unità del punto.

**POPPEA**  
Tornerai?

**NERONE**  
Tornerò.

**POPPEA**  
Quando?

**NERONE**  
Ben tosto.

as the eyes might mistrust one another  
yet always look forward in unison.

**SECOND AND FIRST SOLDIER**  
Let's learn from the eyes,  
Not to be silly.

**FIRST SOLDIER**  
But, it's dawn already, and the day breaks.

**FIRST AND SECOND SOLDIER**  
Stop, Nero is here.

### SCENE 3

*Poppea, Nero.*  
*Poppea, and Nero leave in the daytime lovingly embraced,*  
*taking leave of each other with affectionate tenderness.*

**POPPEA**  
Lord, do not leave me,  
Allow these arms  
to surround your neck,  
just as your charms  
encircle my heart.

**NERO**  
Poppea, let me leave.

**POPPEA**  
Do not go, Lord, please do not leave me.  
Dawn has just broken and you who are  
my incarnate sun,  
my tangible light  
and the beloved daylight of my life,  
do you want to leave me so soon?

**NERO**  
The nobility of your births  
forbids that Rome  
know that we are united,  
until Ottavia...

**POPPEA**  
Until?...

**NERO**  
...until Ottavia has been excluded...

**POPPEA**  
...has been excluded?...

**NERO**  
...until Ottavia has been excluded...  
by divorce from me.

**POPPEA**  
Go, my soul...

**NERO**  
In a sigh that comes  
From the depth of my heart,  
I bring fort a kiss, o dear one, and a farewell:  
I will see you again soon, my idol.

**POPPEA**  
Sir, you always see me,  
yet you don't see me,  
for if it is true that I am locked in your heart  
hidden within your breast,  
I cannot be looked at by your eyes.

**NERO**  
My adored eyes,  
stay now!  
Stay, my Poppea,  
My heart, necklace and my light.  
Have no fear, you will be with me every hour:  
splendour of my eyes, goddess of my heart.

**POPPEA**  
Will you return?

**NERO**  
... I cannot live away from you  
any more than one could divide a mere speck.

**POPPEA**  
Will you return?

**NERO**  
I'll return.

**POPPEA**  
When?

**NERO**  
Soon.

**POPPEA**  
Ben tosto, me 'l prometti?

**NERONE**  
Te 'l giuro.

**POPPEA**  
E me l'osserverai?

**NERONE**  
E s'a te non verrò, tu a me verrai.

**POPPEA**  
A dio...

**NERONE**  
A dio...

**POPPEA**  
A dio, Nerone, a dio.

**NERONE**  
A dio, Poppea, a dio.

#### *SCENA QUARTA*

*Poppea, Arnalta.*

*Poppea con Arnalta vecchia sua consigliera discorre della speranza sua alle grandezze; Arnalta la documenta, e ammaestra a non fidarsi tanto de' grandi, né di confidar tanto nella Fortuna.*

**POPPEA**  
Speranza, tu mi vai  
il genio lusingando,  
e mi circondi intanto  
di regio sì, ma immaginario manto.  
No, non temo, no, di noia alcuna,  
per me guerreggia Amor, e la Fortuna.

**ARNALTA**  
Ahi figlia, voglia il cielo,  
che questi abbracciamenti  
non sian un giorno i precipizi tuoi.

**POPPEA**  
No, non temo, no, di noia alcuna.

**ARNALTA**  
L'imperatrice Ottavia ha penetrati  
di Neron gli amori,  
ond'io pavento e temo  
ch'ogni giorno, ogni punto  
sia di tua vita il giorno, il punto estremo.

**POPPEA**  
Per me guerreggia Amor, e la Fortuna.

**ARNALTA**  
Se Neron t'ama, è mera cortesia,  
s'ei t'abbandona, non te n' puoi dolere.  
Per minor mal ti converrà tacere.

**POPPEA**  
No, non temo, no, di noia alcuna.

**ARNALTA**  
Mira, mira Poppea,  
dove il prato è più ameno e diletto,  
stassi il serpente ascoso.  
Dei casi le vicende son funeste,  
la calma è profezia delle tempeste.

**POPPEA**  
No, non temo, no, di noia alcuna,  
per me guerreggia Amor, e la Fortuna.

**ARNALTA**  
Ben sei pazza, se credi  
che ti possano far contenta e salva  
un garzon cieco ed una donna calva.

#### *SCENA QUINTA*

*Si muta la scena nella città di Roma.*

*Ottavia, Nutrice.*

*Ottavia imperatrice esagera gl'affanni suoi con la nutrice, detestando i mancamenti di Nerone suo consorte. La Nutrice scherza seco sopra novelli amori per traviarla da' cupi pensieri; Ottavia resistendo costantemente persevera nell'afflizioni.*

**OTTAVIA**  
Disprezzata regina,  
del monarca romano afflitta moglie,  
che fo, ove son, che penso?  
O delle donne miserabil sesso:  
se la natura e 'l cielo  
libere ci produce,  
il matrimonio c'incatena serve.

**POPPEA**  
Soon, do you promise?

**NERO**  
I swear it.

**POPPEA**  
And you will keep your promise?

**NERO**  
And if I do not come to you, you will come to me.

**POPPEA**  
Farewell...

**NERO**  
Farewell...

**POPPEA**  
Nero, farewell.....

**NERO**  
Poppea, farewell....

#### *SCENE 4*

*Poppea, Arnalta.*

*Poppea talks with Arnalta, her old confidante, of her hopes for greatness; Arnalta warns and instructs her to put small trust in great men or in Fortune.*

**POPPEA**  
Hope, you flatter  
my cherishing heart  
and surround me already  
with an imaginary royal mantle.  
No, no, I fear no harm:  
Love and Fortune are fighting for me.

**ARNALTA**  
Ah daughter,  
pray to heaven that these embraces  
may not one day be your ruin.

**POPPEA**  
No, no, I fear no harm.

**ARNALTA**  
The empress Ottavia has discovered  
Nero's love,  
so now I fear and worry that  
every day, every moment  
may be the last of your life.

**POPPEA**  
Love and Fortune are fighting for me.

**ARNALTA**  
If Neron loves you, it is merely an affair,  
if he leaves you, you mustn't complain.  
for it less harm for you to keep your silence.

**POPPEA**  
No, no, I fear no harm.

**ARNALTA**  
Look, Poppea:  
where the meadow is prettiest and delightful,  
there the serpent hides.  
The changes of Fate bring disasters,  
and calm weather foretells a storm.

**POPPEA**  
No, no, I fear no harm.  
Love and Fortune are fighting for me.

**ARNALTA**  
You are mad if you think  
that a blind boy and a bald lady  
could made you happy.

#### *SCENE 5*

*The scene changes to the city of Rome.*

*Ottavia and Nurse.*

*The empress Ottavia tells her sorrows to her Nurse, deploring the faults of Nero her husband. The Nurse jokes with her about taking new lovers to divert her from these dark thoughts. Ottavia firmly resists and perseveres in her afflictions.*

**OCTAVIA**  
Despised Queen  
Unhappy wife of the Roman monarch,  
What am I doing, where am I, what am I thinking?  
O miserable female sex:  
if nature and heaven  
have made us free,  
marriage enslaves us.

Se concepiamo l'uomo,  
o delle donne miserabil sesso,  
al nostr'empio tiran formiam le membra,  
allattiamo il carnefice crudele  
che ci scarna e ci svena,  
e siam forzate per indegna sorte  
a noi medesme fabbricar la morte.  
Nerone, empio Nerone,  
marito, o dio, marito  
bestemmiato pur sempre,  
e maledetto dai cordogli miei,  
dove, ohimè, dove sei?  
In braccio di Poppea,  
tu dimori felice e godi, e intanto  
il frequente cader de' pianti miei.  
Destin, se stai lassù,  
Giove ascoltami tu,  
se per punir Nerone  
fulmini tu non hai,  
d'impotenza t'accuso,  
d'ingiustizia t'incolpo;  
ahi, trapasso tropp'oltre, e me ne pento,  
sopprimo e seppellisco  
in taciturne angosce il mio tormento.

**NUTRICE**

Ottavia, Ottavia...

**OTTAVIA**

O ciel, deh, l'ira tua s'estingua,  
non provi i tuoi rigori il fallo mio...

**NUTRICE**

Ottavia, o tu dell'universe genti unica imperatrice...

**OTTAVIA**

Errò la superficie, il fondo è pio,  
innocente fu il cor, peccò la lingua.

**NUTRICE**

...odi, odi.  
Di tua fida nutrice odi gli accenti.  
Se Neron perso ha l'ingegno,  
di Poppea ne' godimenti,  
scegli alcun, che di te degno,  
d'abbracciarti si contenti.  
Se l'ingiuria a Neron tanto diletta,  
abbi piacer tu ancor nel far vendetta.  
E se pur aspro rimorso  
dell'onor t'arrecò noia,  
fa' riflesso al mio discorso,  
ch'ogni duol ti sarà gioia.

**OTTAVIA**

Così sozzi argomenti  
non intesi più mai da te, Nutrice!

**NUTRICE**

Fa' riflesso al mio discorso,  
ch'ogni duol ti sarà gioia.

**OTTAVIA**

Intanto divido il cor tra l'innocenza e 'l pianto.

**SCENA SESTA**

*Seneca, Ottavia, Valletto.*

*Seneca consoles Ottavia ad esser costante. Valletto paggio d'Ottavia per  
trattenimento dell'imperatrice burla Seneca al quale Ottavia si  
raccomanda, e va a porger preghiere al tempio.*

**SENECA**

Ecco la sconsolata  
donna, assunta all'impero  
per patir il servaggio: o gloriosa  
del mondo imperatrice,  
sopra i titoli eccelsi  
degl'insigni avi tuoi cospicua e grande,  
la vanità del pianto  
degl'occhi imperiali è ufficio indegno.  
Ringrazia la Fortuna,  
che con i colpi suoi  
ti cresce gl'ornamenti.  
La cote non percossa  
non può mandar faville;  
tu dal destin colpita  
produci a te medesma alti splendori  
di vigor, di forza,  
glorie maggiori assai, che la bellezza.  
La vaghezza del volto, i lineamenti,  
ch'in apparenza illustre  
risplendon coloriti, e delicati,  
da pochi ladri di ci son rubati.

If we conceive man,  
- O miserable female sex -  
we make him our own pitiless tyrant,  
we give suck to a cruel butcher,  
who will torture and slay us,  
and forces us by unworthy fate  
ourselves to be the generators of our own deaths.  
Nero, pitiless Nero,  
Husband, O gods, husband,  
blasphemed for ever  
and cursed by my griefs,  
where, alas, where are you?  
In Poppea's arms  
you dally in happiness and bliss, while  
the ceaseless fall of my tears.  
Fate, if you exist,  
Jove, listen to me:  
if to punish Nero  
you have no thunderbolts,  
I accuse you of weakness  
and I blame you of injustice;  
Ah, I have gone too far and I repent.  
I shall suppress and bury  
my torment in silent anguish.

**NURSE**

Octavia, Octavia ...

**OCTAVIA**

O heaven, deh, quell your wrath,  
so that my fault does not provoke your penalties ...

**NURSE**

Octavia, sole Empress of the universe...

**OCTAVIA**

... The surface erred, the depth is pure,  
My heart was innocent, my tongue sinned.

**NURSE**

...Listen, listen.  
Listen to the words of your faithful nurse:  
If Nero has lost his senses  
In Poppea's enchantments,  
choose someone else worthy of you,  
who can take his pleasure in your embraces.  
If Nero's faithlessness delights him so,  
have your pleasure in revenge.  
And even if harsh remorse  
should trouble your honour,  
reflect on my words  
and let every sorrow will become joy.

**OCTAVIA**

Such dishonourable advice counsel  
you have never yet given to me!

**NURSE**

Reflect on my words  
and let every sorrow will become joy.

**OCTAVIA**

I divide my heart between innocence and lamentation.

**SCENE 6**

*Seneca, Ottavia, Valletto.*

*Seneca consoles Octavia and tells her to be steadfast.  
Valletto, Octavia's page, to amuse the empress, makes fun of Seneca, to  
whom Octavia pays her respects; she then leaves to pray in the temple.*

**SENECA**

See the disconsolate  
lady, raised to empress,  
yet the slave to woe. O glorious  
empress of the world,  
renowned and great above the high ranks  
of your famous and great ancestors,  
the vanity of tears from your imperial eyes  
is unworthy of your state.  
Thank Fortune,  
which with its blows has  
increased your charms.  
The hone which is not struck  
cannot emit a spark:  
You, struck by fate, shall produce  
by your own hand the exalted splendours  
of strength and bravery,  
greater glories than beauty.  
Gracefulness of face and form,  
which shines in appearance  
radiantly hued and delicate,  
is stolen away by a few thieving days.

Ma la Virtù costante  
usa a bravar le stelle, il fato, e 'l caso,  
 giammai non vede occaso.

**OTTAVIA**

Tu mi vai promettendo balsamo dal veleno,  
e glorie da' tormenti.  
Scusami, questi son, Seneca mio,  
detti di prospettiva,  
vanità speciose,  
studiati artifici,  
inutili rimedi agl'infelici.

**VALLETTO**

Madama, con tua pace,  
io vo' sfogar la stizza, che mi move  
il filosofo astuto, il gabba Giove.  
M'accende pure a sdegno,  
questo miniator di bei concetti.  
Non posso star al segno,  
mentre egli incanta altrui con aurei detti.  
Queste del suo cervel mere invenzioni,  
le vende per misteri e son canzoni!  
Madama, s'ei... sternuta o s'ei sbadiglia...  
presume d'insegnar cose morali,  
e tanto l'assottiglia,  
che moverebbe il riso a' miei stivali.  
Scaltra filosofia dov'ella regna,  
sempre al contrario fa di quel ch'insegna.  
Fonda sempre il pedante  
su l'ignoranza d'altri il suo guadagno,  
e accorto argomentante  
non ha Giove per dio, ma per compagno,  
e le regole sue di modo intrica,  
ch'al fin neanch'egli sa ciò, ch'ei si dica.

**OTTAVIA**

Neron tenta il ripudio della persona mia  
per isposar Poppea. Si divertisca,  
se divertir si può sì indegno esempio.  
Tu per me prega il popol e 'l senato,  
ch'io mi riduco, a porger voti al tempio.

**VALLETTO**

Se tu non dài soccorso  
alla nostra regina, in fede mia,  
che vo' accenderti il foco,  
e nella toga, e nella libreria...  
in fede mia.

*SCENA SETTIMA*

*Seneca.*

*Seneca fa considerazione sopra le grandezze transitorie del mondo.*

**SENECA**

Le porpore regali e imperatrici,  
d'acute spine e triboli conteste,  
sotto forma di veste  
sono il martirio a' precipi infelici;  
le corone eminenti  
servono solo a indiademar tormenti.  
Delle regie grandezze  
si veggono le pompe e gli splendori,  
ma stan sempre invisibili i dolori.

*SCENA OTTAVA*

*Pallade, Seneca.*

*Pallade in aria predice la morte a Seneca, promettendoli che se doverà certo morire glielo farà di novo intender per bocca di Mercurio, e ciò per esser come uomo virtuoso suo caro e diletto; venendo ringraziata sommamente da Seneca.*

**PALLADE**

Seneca, io miro in cielo infausti rai  
che minacciano te d'alte ruine;  
s'oggi verrà della tua vita il fine,  
pria da Mercurio avvisi certi avrai.

**SENECA**

Venga la morte pur; costante e forte,  
vincerò gli accidenti e le paure;  
dopo il girar delle giornate oscure  
è di giorno infinito alba la morte.

*SCENA NONA*

*Nerone, Seneca.*

*Nerone con Seneca discorre, dicendo voler adempire alle sue voglie. Seneca moralmente, e politicamente gli risponde dissuadendolo, Nerone si sdegna, e lo scaccia dalla sua presenza.*

**NERONE**

Son risoluto infine,

But constant virtue,  
accustomed to defy fortune, fate and chance,  
will never falter.

**OCTAVIA**

You promise me balm against poison  
and glory against my torment.  
Excuse me, these are,  
My Seneca,  
empty vanities,  
studied artifices,  
useless remedies for the unhappy.

**VALET**

Forgive me, my Lady,  
but I must give vent to the anger that  
this clever philosopher, this false Jove provokes.  
He makes me burn with rage!  
This paltry peddler of pretty conceits!  
I cannot stand aside  
while he bewitches others with his golden words.  
These are mere inventions of his brain,  
he sells as mysteries, yet utter nonsense!  
Madam, his... sneezes or yawns  
are invested with moral significance,  
and he makes it so subtle  
that it would move my boots to laughter!  
Wherever crafty philosophy reigns,  
it always does the opposite of what it teaches.  
The pedant always bases his earnings  
on the ignorance of others,  
and the sophist does not have Jove as God  
but as a companion.  
And he complicates his rules  
until not even he knows what he is saying.

**OCTAVIA**

Neron is trying to renounce me  
to marry Poppea. Let him please himself,  
if he pleased by such unworthy behaviour.  
You, intercede with the people and senate,  
while I go to offer sacrifices at the temple.

**VALET**

If you do not give help  
to our Queen,  
I shall set fire  
to your toga and to your library,  
in faith I shall!

*SCENE 7*

*Seneca.*

*Seneca makes consideration above the transitory magnitudes of the world.*

**SENECA**

The royal and grand purple robe worn,  
with sharp thorns and tribulations,  
beneath their raiment  
are torments for unhappy princess.  
The prominent crowns  
serve only to highlight their sufferings.  
We may see the pomp and splendour  
of royal grandeur,  
but the pain always remains invisible.

*SCENE 8*

*Pallade, Seneca.*

*From the heavens Pallas foretells the death of Seneca, promising that when the time comes for him to die, she will inform him through the mouth of Mercury. This she will do because he is a man of virtue and very dear to her. She is deeply thanked by Seneca.*

**PALLAS**

Seneca I see inauspicious omens in heaven  
that threaten you with great disaster.  
If today I should see your life's end  
you shall have more certain warning from Mercury..

**SENECA**

Even if death comes, I shall overcome,  
resolute and constant, both accidents and fears.  
After the passing of these dark days,  
death is the dawn of an infinite day.

*SCENE 9*

*Nerone, Seneca.*

*Nero with Seneca talks, saying he wants to fulfill his cravings. Seneca morally and politically he replies, dissuading him, Nero scorns, and drives him out of his presence.*

**NERO**

I am finally resolved



o Seneca, o maestro,  
di rimuovere Ottavia  
dal posto di consorte,  
e di sposar Poppea.

**SENECA**  
Signor, nel fondo della maggior dolcezza  
spesso giace nascosto il pentimento.  
Consigliar scellerato è 'l sentimento,  
ch'odia le leggi, e la ragion disprezza.

**NERONE**  
La legge è per chi serve, e se vogli'io,  
posso abolir l'antica e indur le nove;  
è partito l'impero, è 'l ciel di Giove,  
ma del mondo terren lo scettro è mio.

**SENECA**  
Sregolato voler non è volere,  
ma (dirò con tua pace) egli è furore.

**NERONE**  
La ragione è misura rigorosa  
per chi ubbidisce e non per chi comanda.

**SENECA**  
Anzi l'irragionevole comando  
distrugge l'ubbidienza.

**NERONE**  
Lascia i discorsi, io voglio a modo mio.

**SENECA**  
Non irritar il popolo e 'l senato.

**NERONE**  
Del senato e del popolo non curo.

**SENECA**  
Cura almeno te stesso, e la tua fama.

**NERONE**  
Trarrò la lingua a chi vorrà biasmarmi.

**SENECA**  
Più muti che farai, più parleranno.

**NERONE**  
Ottavia è in frigidità ed infeconda.

**SENECA**  
Chi ragione non ha, cerca pretesti.

**NERONE**  
A chi può ciò che vuol, ragion non manca.

**SENECA**  
Manca la sicurezza all'opre ingiuste.

**NERONE**  
Sarà sempre più giusto il più potente.

**SENECA**  
Ma chi non sa regnar sempre può meno.

**NERONE**  
La forza è legge in pace...

**SENECA**  
La forza accende gli odi...

**NERONE**  
...e spada in guerra...

**SENECA**  
...e turba il sangue...

**NERONE**  
...e bisogno non ha della ragione.

**SENECA**  
La ragione regge gl'uomini e gli dèi.

**NERONE**  
Tu mi forzi allo sdegno; al tuo dispetto,  
e del popol in onta e del senato  
e d'Ottavia, e del cielo, e dell'abisso,  
siansi giuste od ingiuste le mie voglie,  
oggi, oggi Poppea sarà mia moglie!  
Levami dinnanzi,  
maestro impertinente,  
filosofo insolente!

**SENECA**  
Il partito peggior sempre sovrasta  
quando la forza alla ragion contrasta.

O Seneca, O teacher,  
to remove Octavia  
from the position of consort  
and to marry Poppea.

**SENECA**  
My Lord, at the bottom of the greatest pleasure  
repentance often lies concealed.  
Feelings are wicked advisers  
that hates laws and despises reason.

**NERO**  
The law is for servants and if I wish,  
I can abolish the old and make new ones.  
The empire is divided: heaven belongs to Jove,  
but of this world the sceptre is mine!

**SENECA**  
Intemperate will is not will  
but (allow me to say so) it is madness.

**NERO**  
Reason is a rigorous measure  
For those who obey and not for those who command.

**SENECA**  
On the contrary, unreasoned rule  
destroys obedience.

**NERO**  
Leave off lecturing, I want it my way!

**SENECA**  
Do not provoke the people and the senate.

**NERO**  
I care not for the senate and the people!

**SENECA**  
Care at least for yourself and for your reputation.

**NERO**  
I shall rip out the tongue of anyone who censures me!

**SENECA**  
The more tongues you make silent, the more they will talk!

**NERO**  
Octavia is frigid and sterile.

**SENECA**  
He who is without reason looks for excuses.

**NERO**  
He who can do what he wants lacks no reason.

**SENECA**  
There is no safety in unjust deeds.

**NERO**  
The most powerful will always be the most just!

**SENECA**  
But he who knows not how to rule will always get weaker.

**NERO**  
Force is law in peace....

**SENECA**  
Force provokes hatred...

**NERO**  
... and sword in war,

**SENECA**  
and disturbs the blood; ...

**NERO**  
... And need has no reason.

**SENECA**  
Reason rules men and gods.

**NERO**  
You provoke me to scorn! In despite of you  
and of the people, and of the senate  
and of Octavia and of heaven and hell,  
wheter my wishes are just or unjust,  
Today, today Poppea will be my wife!  
Out of my sight,  
disrespectful tutor and  
insolent philosopher!

**SENECA**  
When force and reason come into conflict,  
the worst cause wins the day.



## SCENA DECIMA

*Poppea, Nerone, Ottone in disparte.*

*Poppea con Nerone discorrono de' contenti passati, restando Nerone preda delle bellezze di Poppea, promettendoli volerla crear imperatrice, e da Poppea venendo messo in disgrazia di lui Seneca, Nerone adirato gli decreta la morte, Poppea fa voto ad Amore per l'esaltazione delle sue grandezze, e da Ottone, in disparte, viene inteso e osservato il tutto.*

### POPPEA

Come dolci, signor, come soavi  
riuscirono a te la notte andata  
di questa bocca i baci?

### NERONE

Più cari i più mordaci.

### POPPEA

Di questo seno i pomi?

### NERONE

Mertan le mamme tue più dolci nomi.

### POPPEA

Di queste braccia mie gli stretti amplessi?

### NERONE

Idolo mio, deh in braccio ancor t'avessi!  
Poppea respiro appena;  
miro le labbra tue,  
e mirando recupero con gl'occhi  
quello spirto infiammato,  
che nel baciarti, o cara, in te diffusi.  
Non è, non è più in cielo il mio destino,  
ma sta dei labbri tuoi nel bel rubino.

### POPPEA

Signor, le tue parole son sì dolci,  
ch'io nell'anima mia  
le ridico a me stessa,  
e l'interno ridirle  
necessita al deliquio il cor amante.  
Come parole le odo,  
come baci io le godo;  
son de' tuoi cari detti  
i sensi sì soavi, e sì vivaci,  
che, non contenti di blandir l'udito,  
mi passano a stampar sul cor i baci.

### NERONE

Quell'eccelso diadema ond'io sovrasto  
degli'uomini, e de' regni alle fortune,  
teco divider voglio,  
e allor sarò felice  
quando il titol avrai d'imperatrice;  
ma che dico, o Poppea!  
Troppo picciola è Roma ai merti tuoi,  
troppo angusta è l'Italia alle tue lodi,  
e al tuo bel viso è basso paragone  
l'esser detta consorte di Nerone;  
e han questo svantaggio i tuoi begl'occhi,  
che, trascendendo i naturali esempi,  
e per modestia non toccando i cieli,  
non ricevon tributo d'altro onore,  
che di solo silenzio, e di stupore.

### POPPEA

A speranze sublimi il cor innalzo  
perché tu lo comandi,  
e la modestia mia riceve forza;  
ma troppo s'attraversa ed impedisce  
delle regie promesse il fin sovrano.  
Seneca, il tuo maestro,  
quello stoico sagace,  
quel filosofo astuto,  
che sempre tenta persuader altrui  
che il tuo scettro dipende sol da lui...

### NERONE

Che? che?

### POPPEA

Che il tuo scettro dipende sol da lui...

### NERONE

Quel decrepito pazzo...

### POPPEA

Quel, quel!

### NERONE

...ha tanto ardire?

### POPPEA

Ha tanto ardire.

## SCENE 10

*Poppea, Nero, Ottone unseen.*

*Poppea and Nero talk of their happiness. Nero, a prey to Poppea's beauties, promises to make her empress. Poppea slanders Seneca and Nero, in anger, decrees his death. Poppea pays homage to Love for her rise to greatness. All of this is heard and seen by Ottone aside.*

### POPPEA

How sweet, my Lord, how pleasing  
were the kisses of my mouth  
to you this last night?

### NERO

The most delightful were the fiercest!

### POPPEA

The knobs of this breast?

### NERO

Your breasts deserve a sweeter name.

### POPPEA

And the sweet embraces of my arms?

### NERO

My idol, would I were still in your embrace!  
Poppea, I can hardly breathe:  
I gaze upon your lips  
and as I gaze at you I recover  
that enflamed spirit  
that I diffused in you, my dearest!  
No longer in heaven is my destiny,  
but here in the fair ruby of your lips.

### POPPEA

My Lord, your words are so sweet  
that in my soul  
I repeat them to myself  
so often that in saying them  
my loving heart must surely melt.  
I hear them as words  
I enjoy them as kisses:  
the sound of your beloved words  
is so sweet and so exciting  
that they are not content with flattering my ear,  
but they enter me and press kisses on my heart.

### NERO

This noble crown by which I rule  
the fortunes of men and kingdoms  
I wish to share with you,  
and then I shall be happy  
when you have the title of empress.  
But what am I saying, Poppea?  
Rome is too small for your merits,  
Italy too narrow for your praise.  
And beside your fair face it is a base comparison  
to be called Nero's consort;  
it falls below your lovely eyes  
that, outshining all of nature  
yet modestly not striving for the heavens,  
can receive the tribute of no other honour,  
but merely of silence and wonder.

### POPPEA

To such sublime hopes my heart rises,  
since you have commanded it,  
and my modesty receives new strength.  
Yet too much contrasts and impedes  
the supreme fulfilment of the royal promises.  
Seneca, your teacher,  
that wise stoic,  
that wise philosopher,  
who is ever trying to persuade others  
that your sceptre is swayed as he disposes...

### NERO

What? What?

### POPPEA

that your sceptre is swayed as he disposes...

### NERO

That decrepit fool ...

### POPPEA

Yes, he.

### NERO

...he dares so much?

### POPPEA

He dares so much!

**NERONE**

Olà, vada un di voi  
 a Seneca volando, e imponga a lui,  
 che in questo giorno ei mora.  
 Vo' che da me l'arbitrio mio dipenda,  
 non da concetti e da sofismi altrui;  
 Poppea, sta di buon core,  
 oggi vedrai ciò che sa far Amore.

**SCENA UNDICESIMA**

*Ottone, Poppea, Arnalta in disparte.*  
*Ottone con Poppea palesa le sue morte speranze con lei, e da passione amorosa la rinfaccia, Poppea si sdegna, e sprezzandolo parte dicendo esser soggetta a Nerone.*

**OTTONE**

Ad altri tocca in sorte  
 bere il licor, e a me guardar il vaso,  
 aperte stan le porte  
 a Neron, ed Otton fuori è rimasto;  
 sied'egli a mensa a satollar sue brame,  
 in amaro digiun moro, mor'io di fame.

**POPPEA**

Deh, non più rinfacciarmi,  
 porta, deh porta il martellino in pace,  
 cessa di più tentarmi,  
 al cenno imperial Poppea soggiace;  
 ammorza il foco omai, temprà gli sdegni;  
 io lascio te per arrivare, per arrivar ai regni. Olà, non più...

**OTTONE**

È questo del mio amor il guiderdone?

**POPPEA**

Non più, non più, son di Nerone.

**OTTONE**

Ahi, ahi, chi si fida in un bel volto,  
 fabbrica in aria, e sopra il vacuo fonda,  
 tenta palpare il vento,  
 ed immobili afferma il fumo, e l'onda.

**ARNALTA**

Infelice garzone!  
 Mi move a compassion il miserello;  
 Poppea non ha cervello  
 a non gl'aver pietà,  
 quand'ero in altra età  
 non volevo gl'amanti  
 in lacrime distrutti,  
 per compassion gli contentavo tutti.

**SCENA DODICESIMA**

*Ottone.*  
*Ottone amante disperato imperversa con l'animo contro Poppea.*

**OTTONE**

Otton, torna in te stesso,  
 ella temendo che risappia Nerone  
 i miei passati amori,  
 ordirà insidie all'innocenza mia.  
 Non mi vo' più nutrir il serpe in seno.  
 A questo, a questo fine  
 dunque arrivar dovea  
 l'amor tuo, perfidissima Poppea!

**SCENA TREDICESIMA**

*Drusilla, Ottone.*  
*Ottone di già amante di Drusilla dama di corte, vedendosi sprezzato da Poppea rinnova seco gl'amori promettendoli lealtà. Drusilla resta consolata del ricuperato suo affetto, e fornisce l'atto primo.*

**DRUSILLA**

Pur sempre di Poppea,  
 o con la lingua, o col pensier discorri.

**OTTONE**

Discacciato dal cor viene alla lingua,  
 e dalla lingua è consegnato ai venti  
 il nome di colei  
 ch'infedele tradì gl'affetti miei.

**DRUSILLA**

Il tribunal d'Amor  
 tal or giustizia fa:  
 di me non hai pietà,  
 altri si ride, Otton, del tuo dolor.

**OTTONE**

A te di quanto son,  
 bellissima donzella  
 or fo libero don;

**NERO**

Hey! One of you  
 go quickly to Seneca, and apprise him  
 that this very evening he dies.  
 I wish my judgement to depend on myself alone,  
 not on the ideas or sophistry of others!  
 Poppea be of good cheer:  
 today you will see what Love can do.

**SCENE 11**

*Ottone, Poppea.*  
*Ottone reveals to Poppea the dead hopes of his love and passionately reproaches her. Poppea scorns him and disdainfully leaves, telling him that she is Nero's.*

**OTTONE**

Fate allows others to drink the wine,  
 me just to look at the flask.  
 The doors are open  
 to Nero, while Ottone remains outside.  
 He sits at table to satisfy his appetites,  
 in bitter fasting I die of hunger.

**POPPEA**

No longer accuse me.  
 Bear your burden in peace,  
 cease to try and tempt me.  
 To imperial command Poppea submits;  
 Quench your fire now, temper your anger.  
 I leave you in order to ascend a throne! No more, no more.

**OTTONE**

Is this the reward for my love?

**POPPEA**

No more, no more. I belong to Nero!

**OTTONE**

Ah! Who trusts a beautiful face,  
 fabricates in the air, and above the vacuum lays the foundation,  
 tries to touch the wind,  
 and claims that smoke, and waves, are immobile.

**ARNALTA**

Unhappy boy!  
 I feel really sorry for the wretched;  
 Poppea makes a foolish mistake  
 if she has no mercy upon him;  
 When I was young  
 I did not bear lovers  
 In tears, and my pity  
 led me to satisfy everyone.

**SCENE 12**

*Ottone alone.*  
*Ottone the despairing lover rages against Poppea*

**OTTONE**

Ottone, return to your senses!  
 She, fearing that Nero will learn  
 of my former love,  
 will plot to ensnare my innocence.  
 I shall no longer nourish this snake in my bosom.  
 Did your love  
 thus have to come to this,  
 O most faithless Poppea!

**SCENE 13**

*Drusilla and Ottone.*  
*Ottone, who formerly loved Drusilla, a lady of the court, seeing himself rejected by Poppea, now returns to his former lover and swears fidelity. Drusilla rejoices at her regained love.*

**DRUSILLA**

And so you continue to dwell on Poppea  
 with either your tongue or your mind.

**OTTONE**

Driven out from the heart to the tongue,  
 and from my tongue, the name of her  
 who faithlessly betrayed my affections,  
 is consigned to the winds.

**DRUSILLA**

Sometimes the tribunals of Love  
 does justice.  
 You have no mercy on me;  
 others now laugh, Ottone, at your distress.

**OTTONE**

Whatever I am, to you,  
 most beautiful lady,  
 I freely give.

ad altri mi ritolgo,  
e solo tuo sarò, Drusilla mia.  
Già, già pentita dell'error antico  
mi ti consacra omai servo ed amico.

**DRUSILLA**  
Già l'oblio seppelli  
gl'andati amori?  
È ver, Otton, è ver,  
ch'a questo fido cor il tuo s'unì?

**OTTONE**  
È ver, Drusilla, Drusilla, è ver, sì, sì.

**DRUSILLA**  
Temo che tu mi dica la bugia.

**OTTONE**  
No, no, Drusilla, Drusilla, no.

**DRUSILLA**  
Otton, Otton, non so, non so.

**OTTONE**  
Teco non può mentir la fede mia.

**DRUSILLA**  
M'ami?

**OTTONE**  
Ti bramo.

**DRUSILLA**  
E come in un momento?

**OTTONE**  
Amor è foco, e subito s'accende.

**DRUSILLA**  
Sì sùbite dolcezze  
gode lieto il mio cor, ma non l'intende.  
M'ami?

**OTTONE**  
Ti bramo.  
Ti dican l'amor mio le tue bellezze.  
Per te nel cor ho nova forma impressa,  
i miracoli tuoi credi a te stessa.

**DRUSILLA**  
Lieta me n' vado: Otton, resta felice;  
m'indirizzo a riverir l'imperatrice.

**OTTONE**  
Le tempeste del cor tutte tranquilla;  
d'altri Otton non sarà che di Drusilla;  
e pur al mio dispetto, iniquo Amore,  
Drusilla ho in bocca, (e ho Poppea nel core).

I shall draw away from others  
and be yours alone, my Drusilla.  
This soul repented its former error.  
Henceforth I devote myself as your servant and your friend.

**DRUSILLA**  
Has oblivion truly buried your past loves?  
Is it true, Ottone, is it true  
that my faithful heart  
is united to yours?

**OTTONE**  
Drusilla, it is true, yes, yes!

**DRUSILLA**  
I fear that you are deceiving me.

**OTTONE**  
No, no, Drusilla, no.

**DRUSILLA**  
Otton, I do not know, I do not know.

**OTTONE**  
My faith could never lie to you.

**DRUSILLA**  
Do you love me?

**OTTONE**  
I desire you!

**DRUSILLA**  
But how all in a moment?

**OTTONE**  
Love is a fire which suddenly lights.

**DRUSILLA**  
So sudden is the sweetness  
that my heart rejoices, but I cannot grasp it.  
Do you love me, do you love me?

**OTTONE**  
I desire you, I desire you  
and your beauties can tell of my love;  
You have engraved a new image in my heart.  
Believe that you have worked a miracle.

**DRUSILLA**  
Joyfully I go now; Ottone, be happy!  
I am bidden to go to the empress.

**OTTONE**  
Calm all the storms of the heart;  
Ottone will belong only to Drusilla.  
And yet, in spite of myself, wicked Love,  
I have Drusilla in my mouth (and Poppea in my heart!)

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA

*Si muta la scena nella villa di Seneca.*  
*Seneca, Mercurio dal ciel in terra.*

*Mercurio in terra mandato da Pallade annunzia a Seneca  
dover egli certo morire in quel giorno, il quale senza punto  
smarrirsi degl'orrori della morte, rende grazie al cielo,  
e Mercurio dopo fatta l'ambasciata se ne vola al cielo.*

**SENECA**  
Solitudine amata,  
eremo della mente,  
romitaggio a' pensieri,  
delizia all'intelletto  
che discorre, e contempla  
l'immagini celesti  
sotto le forme ignobili e terrene,  
a te l'anima mia lieta se n' viene,  
e lunge dalla corte,  
ch'insolente e superba  
fa della mia pazienza anatomia  
qui tra le frondi, e l'erbe,  
m'assido in grembo della pace mia.

**MERCURIO**  
Vero amico del cielo  
appunto in questa solitaria chiostra  
visitarti io volevo.

**SENECA**  
E quando, e quando mai  
le visite divine io meritai?

## ACT TWO

### SCENE 1

*The scene changes to Seneca's villa.*  
*Seneca and Mercury on earth.*

*Mercury, sent down to earth by Pallas, announces to Seneca  
that he must certainly die that very day.  
Without shrinking from the horrors of death, Seneca give thanks to heaven  
and Mercury, after delivering his message, flies back to heaven.*

**SENECA**  
Beloved solitude,  
Retreat of the mind,  
Hermitage to thoughts,  
Delights of the intellect  
Which talks and contemplates  
Heavenly images  
In their ignoble, earthly forms  
To you my soul gladly comes,  
And far from the court,  
where insolence and pride  
dissect my patience,  
Here between the trees and grass,  
I rest in the lap of my peace.

**MERCURY**  
True friend of Heaven  
Here in this solitary cloister  
I wish to see you.

**SENECA**  
And whenever  
Did I deserve a heavenly visitation?

**MERCURIO**

La sovrana virtù di cui sei pieno  
 deifica i mortali,  
 e perciò son da te ben meritate  
 le celesti ambasciate.  
 Pallade a te mi manda,  
 e t'annunzia vicina l'ultim'ora  
 di questa frale vita,  
 e 'l passaggio all'eterna ed infinita.

**SENECA**

Oh me felice, adunque  
 s'ho vissuto sinora  
 degl'uomini la vita,  
 vivrò dopo la morte  
 la vita degli dèi.  
 Nume cortese, oggi il morir m'accenni?  
 Or confermo i miei scritti,  
 autentico i miei studi;  
 l'uscir di vita è una beata sorte,  
 se da bocca divina esce la morte.

**MERCURIO**

Lieto dunque t'accingi  
 al celeste viaggio,  
 al felice passaggio,  
 t'insegnerò la strada,  
 che ne conduce allo stellato polo;  
 Seneca or colà su io drizzo il mio volo.

**SCENA SECONDA**

*Seneca, Liberto.*

*Seneca riceve da Liberto, Capitano della guardia di Nerone,  
 'annuncio di morte d'ordine di Nerone;  
 Seneca costante si prepara all'uscir di vita.*

**LIBERTO**

(Il comando tiranno  
 esclude ogni ragione,  
 e tratta solo o violenza, o morte.  
 Io devo riferirlo, e nondimeno  
 relatore innocente  
 mi par d'esser partecipe del male,  
 ch'a riferire io vado.)  
 Seneca, assai m'incresce di trovarti,  
 mentre pur ti ricerco.  
 Deh non mi riguardar con occhio torvo  
 se a te sarò d'infausto annunzio il corvo.

**SENECA**

Amico è già gran tempo,  
 ch'io porto il seno armato  
 contro i colpi del fato.  
 La notizia del secolo in cui vivo,  
 forestiera non giunge alla mia mente;  
 se m'arrechì la morte,  
 non mi chieder perdono:  
 rido, mentre mi rechi un sì bel dono.

**LIBERTO**

Nerone...

**SENECA**

Non più, non più...

**LIBERTO**

A te mi manda...

**SENECA**

Non più t'ho inteso, e obbedisco or ora.

**LIBERTO**

E come intendi, prima ch'io m'esprima?

**SENECA**

La forma del tuo dire, e la persona  
 che a me ti manda, son due contrassegni  
 minacciosi e crudeli  
 del mio fatal destino;  
 già, già, son indovino.  
 Nerone a me t'invia  
 a imponermi la morte.

**LIBERTO**

Signor indovinasti;  
 morì, e morì felice,  
 che come vanno i giorni  
 all'impronto del sole  
 a marcarsi di luce,  
 così alle tue scritture  
 verranno per prender luce i scritti altrui.  
 Morì felice!

**MERCURY**

The supreme virtue which fills you  
 Deifies mortals,  
 And so you have well deserved  
 this heavenly message.  
 Pallas has sent me to you  
 to announce you that your last hour  
 of this frail life is close at hand,  
 and the passage to eternity and infinity.

**SENECA**

Oh how happy I am!  
 Until now I have lived  
 the life of man,  
 I shall live after death  
 the life of the gods.  
 Courteous god, do you announce my death?  
 Now I shall confirm my writings,  
 And authenticate my studies;  
 Departure from life is a blessed event  
 when death comes from divine lips.

**MERCURY**

Joyfully then prepare yourself  
 for the heavenly journey,  
 for the sublime passage;  
 I shall show you the way  
 that leads to the starry pole.  
 Seneca, my flight is now directed there.

**SCENE 2**

*Seneca, Liberto.*

*Seneca receives from Liberto, the captain of Nero's  
 guards, the death sentence decreed by Nero. Seneca  
 steadfastly prepares to leave this world.*

**LIBERTO**

(The tyrant's command  
 ignores all reasons  
 and deals only with violence or death.  
 I report it and nonetheless,  
 though am innocent messenger,  
 I seem to be a participant in the evil  
 that I come to announce.)  
 Seneca, it grieves me to find you  
 although I came to seek you.  
 Please do not look at me with a grim eye,  
 even though I be the crow announcing bad news.

**SENECA**

Friend, for many years  
 I have fortified my breast  
 against the blows of Fate.  
 I am familiar with the world in which I live.  
 The knowledge of it is not strange  
 to my mind; if you bring me death  
 do not ask me to pardon you:  
 I laugh at being given so fine a gift.

**LIBERTO**

Nero ...

**SENECA**

No more, no more ...

**LIBERTO**

... sends me to you...

**SENECA**

No more, I have understood you, and I now obey you..

**LIBERTO**

But how did you understand before I even spoke?

**SENECA**

The manner of your speech and the person  
 who sent you are two indications,  
 menacing and cruel.  
 Of my fatal destiny  
 I have already guessed.  
 Nero has sent you to me  
 to impose death on me.

**LIBERTO**

Sir, you have guessed it.  
 Die happily,  
 so that like the days  
 assume light  
 from the impression of the sun,  
 in the same way all your writings  
 will lend light to the writings of others.  
 Die, and die happily.

**SENECA**

Vanne, vattene omai,  
e se parli a Nerone avanti sera,  
ch'io son morto, e sepolto, gli dirai.

**SCENA TERZA**

*Seneca, e i suoi Famigliari.  
Seneca consola i suoi Famigliari, i quali lo dissuadono a morire, e ordina  
a quelli di prepararli il bagno per ricever la morte.*

**SENECA**

Amici è giunta l'ora  
di praticare in fatti  
quella virtù, che tanto celebrai.  
Breve angoscia è la morte;  
un sospir peregrino esce dal core,  
ov'è stato molt'anni,  
quasi in ospizio, come forestiero,  
e se ne vola all'Olimpo,  
della felicità soggiorno vero.

**FAMIGLIARI**

Non morir, Seneca, no.  
Io per me morir non vo'.

**FAMIGLIARI I**

Questa vita è dolce troppo,

**FAMIGLIARI II**

questo ciel troppo è sereno,

**FAMIGLIARI III**

ogni amar, ogni veleno

**I TRE**

finalmente è lieve intoppo.

**FAMIGLIARE I**

Se mi corco al sonno lieve,

**FAMIGLIARE II**

mi risveglio in sul mattino,

**FAMIGLIARE III**

ma un avel di marmo fino,

**I TRE**

mai non dà quel che riceve.

**FAMIGLIARI**

Non morir, Seneca, no.  
Io per me morir non vo'.

**SENECA**

Itene tutti, a prepararmi il bagno,  
che se la vita corre  
come il rivo fluente,  
in un tepido rivo  
questo sangue innocente io vo' che vada  
a imporporarmi del morir la strada.

**SCENA QUARTA**

*La Virtù con un coro di Virtù, Seneca.  
Seneca si toglie la vita.  
MANCA LA MUSICA*

**SCENA QUINTA**

*Si muta la scena nella città di Roma.  
Valletto, Damigella.  
Valletto, paggio, e Damigella dell'imperatrice scherzano  
amorosamente insieme.*

**VALLETTO**

Sento un certo non so che,  
che mi pizzica, e diletta,  
dimmi tu che cosa egli è,  
damigella amorosetta.  
Ti farei, ti direi,  
ma non so quel ch'io vorrei.  
Se sto teco il cor mi batte,  
se tu parti, io sto melenso,  
al tuo sen di vivo latte,  
sempre aspiro e sempre penso.  
Ti farei, ti direi,  
ma non so quel ch'io vorrei.

**DAMIGELLA**

Astutello, garzoncello,  
bamboleggia amor in te.  
Se divieni amante, affè,  
perderai tosto il cervello.  
Tresca Amor per sollazzo coi bambini,  
ma siete Amor, e tu, due malandrini.

**SENECA**

Leave me, go now,  
and if you speak to Nero before nightfall  
you may tell him that I am dead and buried.

**SCENE 3**

*Seneca and His family  
Seneca consoles his household and friends who dissuade him from dying,  
and orders them to prepare the bath in which he will die.*

**SENECA**

Friends, the time has come  
To put into practice  
That virtue which I so often praised.  
Brief anguish is death;  
A wandering sigh comes out of the heart,  
Where it has lived for many years,  
As a traveller at an inn,  
And it flies to Olympus,  
the true abode of happiness.

**FAMILIES**

Do not die, Seneca, no.  
I will not die for myself.

**FAMILIES I**

This life is too sweet,

**FAMILIES II**

This sky is too peaceful,

**FAMILIES III**

Every bitterness, every poison

**FAMILIES I, II, III**

Finally it is a slight obstacle.

**FAMILIES I**

If I lie down to a light sleep

**FAMILIES II**

I still awaken again in the morning

**FAMILIES III**

but a tomb of fine marble

**FAMILIES I, II, III**

never gives back what it has received.

**FAMILIES**

Do not die, Seneca, no.  
I will not die for myself.

**SENECA**

Leave me everybody, go to prepare the bath,  
for if life runs  
like a flowing stream  
in a warm stream,  
this innocent blood I want to flow  
to empurple the road to death.

**SCENE 4**

*Seneca, Chorus of Virtue.  
Seneca kills himself.  
THE MUSIC IS LOST*

**SCENE 5**

*The Scene changes to the city of Rome.  
Valletto, Lady in waiting  
Valletto, the page, and the empress's lady-in-waiting  
amorously jest with one another.*

**VALLETTO**

I feel a certain something, I know not what  
that pinches and delights me;  
Tell me what it could be,  
lovable girl.  
I want to do something, I want to say something  
But I don't know what it is I want.  
When I am with you my heart throbs,  
When you go, I feel silly;  
of your milk-white bosom  
I am always thinking, always dreaming.  
I want to do something, I want to say something,  
But I don't know what it is I want.

**DAMIGELLA**

You are crafty one, my fellow,  
Love is playing games with you.  
If you become a lover, in truth,  
You shall soon lose his head.  
Love intrigues to play with children,  
But Love and you are both rogues.

**VALLETTO**

Dunque amor così comincia?  
È una cosa molto dolce?  
Io darei per godere il tuo diletto  
i cireggi, le pera, ed il confetto.  
Ma se amaro divenisse  
questo miel, che si mi piace,  
lo addolciresti tu?  
Dimmelo luce mia, dimmelo, di'?

**DAMIGELLA**

L'addolcirei, sì, sì.

**DAMIGELLA, VALLETTO**

O caro/o cara, godiamo!

**SCENA SESTA**

*Nerone, Lucano.*

*Nerone intesa la morte di Seneca, canta amorosamente con Lucano poeta suo familiare delirando nell'amor di Poppea.*

**NERONE**

Or che Seneca è morto,  
cantiam, cantiam Lucano,  
amorse canzoni  
in lode d'un bel viso,  
che di sua mano Amor nel cor, m'ha inciso.

**LUCANO**

Cantiam, signore, cantiamo...

**NERONE E LUCANO**

Di quel viso ridente,  
che spira glorie, ed influisce amori;  
cantiam di quel viso beato  
in cui l'idea d'Amor sé stessa pose,  
che seppe su le nevi  
con nova meraviglia,  
animar, incarnar la granatiglia.  
Cantiam, di quella bocca  
a cui l'India e l'Arabia  
le perle consacrò, donò gli odori.

**LUCANO**

Bocca, che se ragiona, o ride,  
con invisibil arme punge, e all'alma  
dona felicità mentre l'uccide.  
Bocca, che se mi porge  
lasciveggiando il tenero rubino  
m'inebria il cor di nettare divino.

**NERONE**

Oh destino.

**LUCANO**

Tu vai, signor, tu vai  
nell'estasi d'amor deliziando,  
e ti piovon dagl'occhi  
stille di tenerezza,  
lacrime di dolcezza.

**NERONE**

Idolo mio,  
celebrarti io vorrei,  
ma son minute fiaccole, e cadenti,  
dirimpetto al tuo sole i detti miei.

**SCENA SETTIMA**

*Nerone, Poppea.*

*Nerone e Poppea esaltano i loro amori,  
dimostrandosi l'uno dell'altro ardentemente accesi.*

**MANCA LA MUSICA****SCENA OTTAVA**

*Ottone solo.*

*Ottone s'adira contro a sé medesimo delli pensieri avuti di voler offendere Poppea nel disperato affetto della quale si contenta viver soggetto.*

**OTTONE**

I miei subiti sdegni,  
la politica mia già poco d'ora  
m'indussero a pensare  
d'uccidere Poppea?  
Blandirò i miei tormenti,  
nati dal tuo bel viso,  
sarò dannato, sì, ma in paradiso.

**SCENA NONA**

*Ottavia, Ottone.*

*Ottavia imperatrice comanda ad Ottone, che uccida Poppea sotto pena della sua indignazione, e che per sua salvezza si ponga in abito femminile, Ottone tutto si contrista e parte confuso.*

**VALLETTO**

So does Love begin like this?  
Is it such a sweet thing?  
To enjoy your delights I would give  
cherries, pears and sweetmeats.  
But if this honey that pleases me so  
turned bitter,  
would you sweeten it?  
Tell me, my beloved, tell me, tell.

**DAMIGELLA**

I would sweeten it, yes, yes.

**DAMIGELLA, VALLETTO**

O dear one, let us be happy!

**SCENE 6**

*Nero, Lucano.*

*Nero, hearing of Seneca's death, sings of his love for Poppea with Lucan, the poet and relative.*

**NERO**

Now that Seneca is dead,  
Let us sing, Lucan,  
songs of love  
in praise of the face  
that Love has engraved in my heart with his own hand.

**LUCANO**

Let us sing, Lord, let us sing...

**NERO AND LUCANO**

...Of that smiling face  
that exhales glories and inspires love;  
of that divine face  
in which the idea of Love has placed itself  
and succeeded, with new wonder,  
in animating and incarnating  
the pomegranate in the snow.  
Let us sing of the mouth  
to which India and Arabia  
dedicated their pearls and donated their perfumes.

**LUCANO**

The mouth that, whether talking or laughing,  
with invisible weapons fights and to the soul  
gives joy while it kills;  
the mouth that, when it offers  
in abandon its tender ruby,  
intoxicates my heart with divine nectar.

**NERO**

Ah! Fate!

**LUCANO**

You surrender, my Lord  
to the bliss of love's raptures,  
and your eyes rain  
drops of tenderness,  
tears of sweetness.

**NERO**

My idol,  
I want to praise you  
but my words are weak and falling torches  
compared with your sun.

**SCENE 7**

*Nerone, Poppea.*

*Nero and Poppea glorify their love, showing to one another their ardent passion.*

**THE MUSIC IS LOST****SCENE 8**

*Ottone.*

*Ottone rages against himself for the thoughts he had of injuring Poppea and is content to remain subject to a helpless passion for her.*

**OTTONE**

How could my sudden fury  
and political plans  
lead me to think  
of killing Poppea?  
I shall cherish my torments  
born of your lovely face;  
I shall damned, but in paradise.

**SCENE 9**

*Ottavia and Ottone*

*The empress Octavia commands Ottone to kill Poppea under pain of her indignation, and for his own safety, to disguise himself as a woman. Ottone is deeply stricken and leaves in confusion.*



**OTTAVIA**

Tu che dagli avi miei  
avesti le grandezze,  
se memoria conservi  
de' benefici avuti, or dammi aita.

**OTTONE**

Maestade che prega  
è destin che necessita: son pronto  
a servirti, o regina,  
quando anco bisognasse  
sacrificare a te la mia ruina.

**OTTAVIA**

Voglio che la tua spada  
scriva gl'obblighi miei  
col sangue di Poppea; vuò che l'uccida.

**OTTONE**

Che uccida chi?

**OTTAVIA**

Poppea.

**OTTONE**

Che uccida chi?

**OTTAVIA**

Poppea, perché?  
Dunque ricusi  
quel che già promettesti?

**OTTONE**

Io ciò promisi?  
Se Neron lo saprà?

**OTTAVIA**

Cangia vestiti.  
Abito muliebre ti ricopra,  
e con frode opportuna,  
sagace esecutor t'accingi all'opra.

**OTTONE**

Dammi tempo, ond'io possa  
inferocir i sentimenti miei,  
disumanare il core!

**OTTAVIA**

Precipita gl'indugi.  
Se tu non m'ubbidisci,  
t'accuserò a Nerone,  
ch'abbia voluto usarmi  
violenze inoneste,  
e farò sì, che ti si stanchi intorno  
il tormento, e la morte in questo giorno.

**OTTONE**

Ad ubbidirti, imperatrice, io vado.  
O ciel, o dèi, in questo punto orrendo  
ritoglietemi i giorni e i spirti miei.

**SCENA DECIMA**

*Drusilla, Valletto, Nutrice.*

*Drusilla vive consolata dalle promesse amorose di Ottone, e Valletto scherza con la Nutrice sopra la sua vecchiaia.*

**DRUSILLA**

Felice cor mio  
festeggiami in seno,  
dopo i nemi, e gl'orror godrò il sereno.  
Oggi spero ch'Ottone  
mi riconfermi il suo promesso amore,  
felice cor mio, festeggiami in seno, lieto mio core.

**VALLETTO**

Nutrice, quanto pagheresti un giorno  
d'allegria gioventù, com'ha Drusilla?

**NUTRICE**

Tutto l'oro del mondo io pagherei.  
L'invidia del ben d'altri,  
l'odio di sé medesima,  
la fiacchezza dell'alma,  
l'infermità del senso:  
son quattro ingredienti,  
anzi i quattro elementi  
di questa miserabile vecchiezza,  
che canuta e tremante,  
dell'ossa proprie è un cimitero andante.

**DRUSILLA**

Non ti lagnar così, sei fresca ancora;  
non è il sol tramontato  
se ben passata è la vermiglia aurora.

**OCTAVIA**

You who received your nobility  
from my ancestors,  
if you hold in mind the benefits  
you have received, then give me assistance!

**OTTONE**

Majesty that begs  
is destiny that needs: I am ready  
to obey you, my Queen,  
even though it were necessary  
to sacrifice my life to you.

**OCTAVIA**

I want your sword  
to record your obligations  
with the blood of Poppea; I want you to kill her.

**OTTONE**

That I kill whom?

**OCTAVIA**

Poppea.

**OTTONE**

That I kill whom?

**OCTAVIA**

Poppea, why?  
Do you therefore refuse  
what you already promised?

**OTTONE**

Did I promise that?  
If Nero were to know?

**OCTAVIA**

Change your clothes,  
wear a female dress,  
and with appropriate cunning  
cleverly prepare yourself to do the deed.

**OTTONE**

Give me time that I may  
stir my feelings to fury,  
to make my heart inhuman.

**OCTAVIA**

With haste overcome all delays.  
If you do not obey me,  
I shall denounce you to Nero,  
saying that you tried to do me  
shameful violence,  
and I shall make sure that you will be put  
to torture and to death this very day.

**OTTONE**

To obey you, O Empress, I go.  
O heaven, O gods, in this horrendous moment  
take away my life and my soul!

**SCENE 10**

*Drusilla, Valletto, Nurse*

*Drusilla rejoices, consoled by Ottone's promises, and Valletto makes fun of the Nurse for her old age.*

**DRUSILLA**

O my happy heart,  
Rejoice in my breast,  
after clouds of horror, I shall enjoy serenity.  
Today I hope that Ottone  
will confirm his promised love.  
Rejoice in my breast, my happy heart!

**VALLETTO**

Nurse, how much would you pay for one day  
of youthful joy such as Drusilla's?

**NUTRICE**

All the gold in the world I would pay!  
The envy of other's happiness,  
the loathing of one's self,  
the fatigue of the soul  
and the infirmity of the senses  
are four ingredients  
or rather four elements  
of this miserable old age:  
with white hair and trembling legs,  
is a walking cemetery for my bones.

**DRUSILLA**

Do not complain like that, you are still so young!  
The sun has not yet set  
even if the rosy dawn has passed!



**NUTRICE**

Il giorno femminil  
trova la sera sua nel mezzo di.  
Dal mezzo giorno in là  
sfiorisce la beltà;  
col tempo si fa dolce  
il frutto acerbo, e duro,  
ma in ore guasto vien, quel ch'è maturo.  
Credetel pure a me,  
o giovinette fresche in sul mattin;  
Primavera è l'età  
ch'Amor con voi si sta;  
non lasciate che passi il verd'april  
o 'l maggio.  
Si suda troppo in luglio  
a far viaggio.  
Che sì, bugiardello insolente, che sì.

**VALLETTO**

Andiam, che in te è passata  
la mezza notte, nonché il mezzo di.

**SCENA UNDICESIMA**

*Ottone, Drusilla.*

*Ottone palesa a Drusilla dover egli uccider Poppea  
per commissione d'Ottavia imperatrice,  
e chiede per andar sconosciuto all'impresa gl'abiti  
di lei la quale promette non meno gl'abiti che segretezza, ed aiuto.*

**OTTONE**

Io non so dov'io vada;  
il palpar del core  
ed il moto del piè non van del pari

**DRUSILLA**

E dove, dove, Signor?

**OTTONE**

Drusilla, Drusilla!

**DRUSILLA**

Dove, dove, signor mio?

**OTTONE**

Te sola io cerco.

**DRUSILLA**

Eccomi a' tuoi piaceri.

**OTTONE**

Drusilla, io vo' fidarti un secreto gravissimo;  
prometti e silenzio, e soccorso?

**DRUSILLA**

Ciò che del sangue mio, non che dell'oro,  
può giovarti e servirti,  
è già tuo più che mio.  
Palesami il secreto,  
che del silenzio poi  
ti do l'anima in pegno, e la mia fede.

**OTTONE**

Non esser più gelosa di Poppea...

**DRUSILLA**

No, no.

**OTTONE**

...di Poppea.

**DRUSILLA**

Felice cor mio, festeggiami in seno.

**OTTONE**

Senti, senti.

**DRUSILLA**

Festeggiami in seno...

**OTTONE**

Senti, io devo  
or ora per terribile comando  
immergerle nel sen questo mio brando.  
Per ricoprir me stesso  
in misfatto sì enorme  
io vorrei le tue vesti.

**DRUSILLA**

E le vesti e le vene io ti darò.

**OTTONE**

Se occultarmi potrò, vivremo poi  
uniti sempre in dilettoni amori.

**DRUSILLA**

E le vesti e le vene

**NURSE**

The woman's day  
reaches its evening at noon.  
From midday onwards,  
our beauty fades.  
With time  
the bitter, hard fruit, softens,  
but once ripe, it spoils within the hour.  
But believe me,  
fresh young maidens in the morning of your life:  
springtime is the age  
when Love walks alongside you.  
Do not let allow  
green April and May to pass:  
you sweat too much  
if you begin your journey in July.  
Insolent young liar that you are.

**VALLETTO**

Let's go, as you have passed midnight,  
not just midday.

**SCENE 11**

*Ottone, Drusilla.*

*Ottone reveals to Drusilla that he must kill Poppea on the empress  
Octavia's order and asks to borrow Drusilla's clothes so that he may do  
the deed in disguise. She agrees to give him not only her clothes  
but her secrecy and her help as well.*

**OTTONE**

I don't know where I'm going.  
My heart trembles  
and my footsteps will not move.

**DRUSILLA**

Where to, my lord?

**OTTONE**

Drusilla, Drusilla!

**DRUSILLA**

Where to, my lord?

**OTTONE**

I was looking only for you.

**DRUSILLA**

Here I am at your service.

**OTTONE**

Drusilla, I would entrust you with a dangerous secret.  
Will you promise silence and help?

**DRUSILLA**

If with my blood, or even with my gold,  
I can assist and serve you,  
they are already more yours than mine.  
Reveal your secret,  
and I give you my soul and my faith  
as a pledge of my silence.

**OTTONE**

No longer be jealous of Poppea ...

**DRUSILLA**

No, no.

**OTTONE**

... of Poppea.

**DRUSILLA**

O my happy heart, rejoice in my breast...

**OTTONE**

Listen, listen.

**DRUSILLA**

rejoice in my breast ...

**OTTONE**

...Listen, listen, I must now,  
by terrible order,  
thrust this dagger of mine into the heart.  
To disguise myself  
for such an enormous crime,  
I would need your clothes.

**DRUSILLA**

Both my clothes and my blood I shall give you.

**OTTONE**

If I can hide myself, we shall then live  
united for ever in joyous love.

**DRUSILLA**

Both my clothes and my blood

ti darò volentieri;  
ma circospetto va', cauto procedi.  
Nel rimanente sappi  
che le fortune e le ricchezze mie  
ti saran tributarie in ogni loco;  
e proverai Drusilla  
nobile amante, e tale,  
che mai, l'antica età non ebbe uguale.  
Felice cor mio, festeggiami in seno.  
Andiam pur, ch'io mi spoglio,  
e di mia man travestirti io voglio.  
Ma vuoi da te saper più a dentro, e a fondo  
di così orrenda impresa la cagione.

**OTTONE**

Andiam, andiam omai,  
che con alto stupore il tutto udrai.

**SCENA DODICESIMA**

*Si muta la scena nel giardino di Poppea.*

*Poppea, Arnalta.*

*Poppea godendo della morte di Seneca perturbatore delle sue grandezze prega Amor che prosperi le sue fortune, e promette ad Arnalta sua nutrice continuato affetto, ed'essendo colta dal sonno se fa adagiare riposo nel giardino, dove da Arnalta con nanna soave vien addormentata.*

**POPPEA**

Or che Seneca è morto,  
Amor ricorro a te,  
guida mia speme in porto,  
fammi sposa al mio re.

**ARNALTA**

Pur sempre sulle nozze  
canzoneggiando vai.

**POPPEA**

Ad altro, Arnalta mia, non penso mai.

**ARNALTA**

Il più inquieto affetto  
è la pazza ambizione;  
ma se arrivi agli scettri, e alle corone,  
non ti scordar di me,  
tiemmi appresso di te,  
né ti fidar giammai di cortigiani,  
perché in due cose sole  
Giove è reso impotente:  
ei non può far che in cielo entri la morte,  
né che la fede mai si trovi in corte.

**POPPEA**

Non dubitar, che meco  
sarai sempre la stessa,  
e non fia mai che sia  
altra che tu la segretaria mia.  
Amor, ricorro a te,  
guida mia speme in porto,  
fammi sposa al mio re.  
Par che 'l sonno m'alletti  
a chiuder gl'occhi alla quiete in grembo.  
Qui nel giardin, o Arnalta,  
fammi apprestar del riposare il modo,  
ch'alla fresc'aria addormentarmi io godo.

**ARNALTA**

Udiste, ancelle, olà!

**POPPEA**

Se mi trasporta il sonno  
oltre gli spazi usati,  
a risvegliarmi vieni;  
né conceder l'ingresso nel giardino  
fuor ch'a Drusilla, o ad altra confidente.

**ARNALTA**

Adagiati, Poppea,  
acquietati, anima mia:  
sarai ben custodita.  
Oblivion soave  
i dolci sentimenti  
in te, figlia, addormenti.  
Posatevi occhi ladri,  
aperti deh che fate,  
se chiusi ancor rubate?  
Poppea, rimanti in pace;  
luci care e gradite,  
dormite omai dormite.  
Amanti vagheggiate  
il miracolo novo:  
è luminoso il dì, sì come suole,  
e pur vedete, addormentato il sole.

I shall give you.  
But be circumspect, proceed with caution.  
And always remember  
that my fortune and my riches  
will be at your disposal at all times.  
And you shall find Drusilla  
a noble lover, such a one  
that was never equalled in ancient times.  
O my happy heart, rejoice in my breast.  
Let us go, that I may undress  
and I want to disguise you with my own hand.  
But I want to know from you more about  
the reason for this fearful enterprise.

**OTTONE**

Let us go now.  
Then with deep amazement you shall hear all.

**SCENE 12**

*The scene changes to Poppea's garden.*

*Poppea, Arnalta.*

*Poppea, rejoicing at the death of Seneca, the obstacle to her ambitions, prays to Love that her fortunes may prosper and promises Arnalta, her nurse, her continuing affection. Feeling heavy with sleep, she decides to rest in the garden, and is lulled by Arnalta's sweet lullaby.*

**POPPEA**

Now that Seneca is dead,  
Love, I return to you.  
Lead my hopes into port,  
make me the wife of my king.

**ARNALTA**

Still going on about  
this marriage!

**POPPEA**

I never think of anything else, dear Arnalta.

**ARNALTA**

The most restless passion  
is mad ambition.  
But if you achieve sceptre and crown,  
do not forget me.  
Keep me close beside you.  
Nor ever trust the courtiers,  
for in two things only  
Jove himself is powerless:  
He cannot make death enter heaven  
nor truth to be found in the court.

**POPPEA**

Never doubt, for with me  
you will always be the same.  
And never will it happen that any other  
becomes my confidante.  
Love, I appeal to you:  
lead my hopes into port,  
make me the wife of my king.  
I now feel that sleepiness entices me  
to close my eyes to the peace in my bosom.  
Here in the garden, o Arnalta,  
make me a place to rest,  
for I enjoy going to sleep in the fresh air.

**ARNALTA**

Hey, maidens, come here!

**POPPEA**

But if sleep should transport me  
beyond the usual time,  
then come to wake me,  
and don't let anyone into the garden  
except for Drusilla or other close friends.

**ARNALTA**

Poppea, rest in peace,  
my soul:  
you will be well guarded.  
May sweet oblivion  
lull, my daughter,  
your sweet feelings.  
Rest, thieving eyes:  
what do you do when open,  
if you still steal when closed?  
Poppea, remain at peace.  
Dear and sweet eyes,  
sleep, now sleep.  
Lovers, observe  
and marvel at this new miracle.  
The day is still light, as it should be,  
And yet you see the sun asleep.

### SCENA TREDICESIMA

Amore.

*Amore scende dal cielo mentre Poppea dorme per impedirle la morte, e si nasconde vicino a lei.*

#### AMORE

Dorme, l'incauta dorme,  
ella non sa,  
ch'or or verrà  
il punto micidiale;  
così l'umanità vive all'oscuro,  
e, quando ha chiusi gl'occhi  
crede essersi dal mal posta in sicuro.  
O sciocchi, o frali  
sensi mortali  
mentre cadete in sonnacchioso oblio  
sul vostro sonno è vigilante dio.  
Dormi, o Poppea,  
terrena deà;  
ti salverà dall'armi altrui rubelle,  
Amor che move il sol e l'altre stelle.  
Già s'avvicina  
la tua ruina;  
ma non ti nuocerà strano accidente,  
ch'Amor picciolo è sì, ma onnipotente.

### SCENA QUATTORDICESIMA

Ottone, Amore, Poppea, Arnalta.

*Ottone travestito da Drusilla capita nel giardino dove sta addormentata Poppea per ucciderla, e Amor lo vieta. Poppea nel fatto si sveglia, e inseguito (Ottone creduto Drusilla) dalle Serventi di Poppea fugge. Amor, protestando voler oltre la difesa di Poppea incoronarla in quel giorno imperatrice, se ne vola al cielo, e fornisce l'atto secondo.*

#### OTTONE

Eccomi trasformato,  
d'Ottone in Drusilla;  
no d'Ottone in Drusilla, no,  
ma d'uom in serpe, al cui veleno, e rabbia  
non vide il mondo, e non vedrà simile.  
Ma che veggio infelice?  
Tu dormi anima mia? Chiudesti gl'occhi  
per non aprirli più? Care pupille,  
il sonno vi serrò  
affinché non vediate  
questi prodigi strani:  
la vostra morte uscir dalle mie mani.  
Ma che tardo? Che bado?  
Costei m'aborre, e sprezza, e ancor io l'amo?  
Ho promesso ad Ottavia: se mi pento  
accelero a miei di funesto il fine.  
Esca di corte chi vuol esser pio.  
Colui ch'ad altro guarda,  
ch'all'interesse suo, merta esser cieco.  
Il fatto resta occulto,  
la macchiata coscienza  
si lava finalmente con l'oblio.  
Poppea, t'uccido; Amor, rispetti, addio.

#### AMORE

Forsennato, scellerato,  
inimico del mio nume,  
tanto adunque si presume?  
Fulminarti io ti dovrei,  
ma non merti di morire  
per la mano degli dèi.  
Illeso va' da questi strali acuti,  
non tolgo al manigoldo i suoi tributi.

#### POPPEA

Drusilla, in questo modo,  
con l'armi ignude in mano,  
mentre nel mio giardin dormo soletta?

#### ARNALTA

Accorrete, accorrete,  
o servi, o damigelle,  
inseguir Drusilla, dalli, dalli,  
tanto mostro a ferir non sia chi falli.

### SCENA QUINDICESIMA

Amore.

#### AMORE

Ho difesa Poppea,  
vo' farla imperatrice.

### SCENE 13

Love.

*While Poppea sleeps, Love descends from Heaven to prevent her death and hides near her.*

#### LOVE

She sleeps, the careless girl sleeps.  
She doesn't know  
that the fateful moment  
now approaches.  
Thus people live in darkness:  
when they close their eyes  
they think they are safe from evil.  
O foolish, o frail  
mortal senses,  
while you sink into weary oblivion  
an vigilant god watches over your sleep.  
Sleep, Poppea,  
Goddess on Earth;  
you will be saved from armed attack  
by Love, who moves the sun and other stars.  
Already your ruin  
approaches,  
but no strange accident will befall you,  
for Love is small, but omnipotent.

### SCENE 14

Ottone, Love, Poppea, Arnalta

*Ottone, disguised as Drusilla, enters the garden where Poppea is asleep in order to kill her, but Love prevents him. Poppea awakens and Ottone (who is believed to be Drusilla) escapes from Poppea's maids. Love declares that as well as saving Poppea he wishes to crown her empress that very day, and then flies back to heaven. Thus ends the second act.*

#### OTTONE

Behold me transformed  
from Ottone into Drusilla.  
No, not from Ottone into Drusilla, no,  
but from a man into a snake  
more venomous and fury that world has ever seen.  
But what, wretch, do I see?  
You are asleep, my love? You have closed your eyes  
never again to open them? Beloved eyes,  
sleep has drawn its veil  
so that you may not see  
these strange prodigies.  
Your death will occur at my hands.  
But why delay, why linger?  
She hates and despises me and still I love her?  
I promised Octavia, if I repent,  
I will hasten the end of my days.  
May those who wish to be virtuous leave the court.  
He who looks to anything else  
but self-interest deserved to be blinded.  
The deed remains hidden  
and the stained conscience  
will be washed in oblivion.  
Poppea, I kill you; Love and respect, I say farewell.

#### LOVE

Madman, villain,  
enemy of my divinity,  
do you dare so much?  
I should strike you down with lightning,  
but you do not deserve to die  
by the hands of a god.  
Unharm'd go from these sharp arrows.  
I do not demand tribute from ruffians.

#### POPPEA

Drusilla, what are you doing  
with a bare dagger in your hand  
while I lie asleep alone in my garden?

#### ARNALTA

Help, quickly help,  
Servants and maids!  
Follow Drusilla, hurry, hurry!  
Let no one let such a monster escape.

### SCENE 15

Amore.

#### LOVE

I have defended Poppea.  
I wish to make her empress.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA

*Si muta la scena nella città di Roma.*

Drusilla.

*Drusilla gioisce sperando di breve intender la morte di Poppea sua rivale per goder degl'amori di Ottone.*

**DRUSILLA**

O felice Drusilla, o che sper'io;  
corre adesso per me l'ora fatale,  
perirà, morirà la mia rivale,  
e Otton finalmente sarà mio.  
Se le mie vesti avran servito  
per ben coprirlo,  
con vostra pace, o dèi,  
adorar io vorrò gl'arnesi miei.  
O felice Drusilla, o che sper'io?

SCENA SECONDA

*Arnalta, Drusilla, Littore con molti Simili.*

*Arnalta nutrice di Poppea, con Littore con molti Simili fa prender Drusilla, la quale si duole di sé medesima.*

**ARNALTA**

Ecco la scellerata  
che pensando occultarsi,  
di vesti s'è mutata.

**DRUSILLA**

E qual peccato...

**LITTORE**

Fermati, morta sei.

**DRUSILLA**

E qual peccato mi conduce a morte?

**LITTORE**

Ancor t'ingigi, sanguinaria indegna?  
A Poppea dormiente  
macchinasti la morte.

**DRUSILLA**

Ahi caro amico, ahi sorte,  
ahi mie vesti innocenti!  
Di me doler mi deggio, e non d'altrui;  
credula troppo, e troppo incauta fui.

SCENA TERZA

*Arnalta, Nerone, Drusilla, Littore con molti Simili.*

*Nerone interroga Drusilla del tentato omicidio, lei per salvar dall'ira di Nerone, Ottone suo amante, confessa per odio antico (benché innocente) aver voluto uccider Poppea, ove da Nerone vien sentenziata a morte.*

**ARNALTA**

Signor, ecco la rea  
che uccidere tentò  
la matrona Poppea;  
Dormiva l'innocente nel suo proprio giardino,  
sopraggiunse costei col ferro ignudo,  
se non si risvegliava in un momento  
la tua devota ancella,  
sopra di lei cadeva il colpo crudo.

**NERONE**

Onde tanto ardimento? E chi t'indusse  
rubella al tradimento?

**DRUSILLA**

Innocente son io,  
lo sa la mia coscienza, e lo sa Dio.

**NERONE**

No, no, confessa omai, se t'indusse,  
s'attentasti per odio, o se ti spinse  
l'autoridade, o l'oro al gran misfatto.

**DRUSILLA**

Innocente son io,  
lo sa la mia coscienza, e lo sa Dio.

**NERONE**

Flagelli, funi e fochi  
cavino da costei  
il mandante e i correi.

**DRUSILLA**

Misera me, piuttosto  
che un atroce tormento  
mi faccia dir quel che tacer vorrei,  
sopra me stessa toglio  
la sentenza mortal, e 'l mancamento.  
O voi, ch'al mondo vi chiamate amici,

ACT THREE

SCENE I

*The scene changes to the city of Rome.*

Drusilla alone.

*Drusilla rejoices, hoping soon to hear of the death of Poppea, her rival, and to enjoy Ottone's love.*

**DRUSILLA**

O happy Drusilla, what am I hoping for?  
Now the fatal hour approaches for me:  
she will perish, she will die, my rival.  
And Ottone will be mine at last!  
If my clothes have served  
to disguise him well,  
by your leave, O gods,  
I shall worship my garments.  
O happy Drusilla, O what do I hope for?

SCENE 2

*Arnalta, Lictor with many others and Drusilla*

*Arnalta, Poppea's nurse, with lictors come to seize Drusilla, who laments her fate.*

**ARNALTA**

Here is the criminal woman  
who, thinking to escape detection,  
has changed her clothes.

**DRUSILLA**

And what crime...

**LITTORE**

Stop, you're dead.

**DRUSILLA**

And what crime condemns me to death?

**LITTORE**

Do you still pretend, unworthy, bloodthirsty woman?  
You plotted Poppea's death  
While she slept.

**DRUSILLA**

Ah, dear friend, ah fate!  
Ah my innocent clothes!  
Now I must blame my fate and not another's,  
I was too credulous, too rash.

SCENE 3

*Arnalta, Nero, Drusilla, Lictors.*

*Nero interrogates Drusilla about her attempted murder. She, in order to save Ottone, her lover, from Nero's wrath, confesses (although innocent) to having tried to kill Poppea, hence Nero sentences her to death.*

**ARNALTA**

My lord, here is the guilty woman  
who tried to kill  
my mistress Poppea.  
She was innocently sleeping in her own garden  
when all at once this woman came with unsheathed dagger;  
if her devoted handmaid  
had not awoken,  
the blow would have struck her down.

**NERO**

Why such boldness? And who led you,  
you rebel, to treason?

**DRUSILLA**

I am innocent:  
my conscience knows it and God knows it.

**NERO**

No, no, you had better confess  
whether you did the deed out of hatred or whether you  
were driven by some person of high rank or by money?

**DRUSILLA**

I am innocent:  
my conscience knows it and God knows it.

**NERO**

May whips, racks and fire  
extract from her  
the instigator and accomplices!

**DRUSILLA**

Woe is me!  
Rather than suffer that atrocious torture  
force me to tell what I wish to remain unsaid,  
I shall take upon myself  
the fatal sentence and the death.  
You who call yourselves friends,

deh, specchiatevi in me:  
questi del vero amico son gl'uffici.

**ARNALTA**  
Che cinguetti ribalda?

**LITTORE**  
Che vaneggi assassina?

**NERONE**  
Che parli traditrice?

**DRUSILLA**  
Mi contrastano in seno  
con fiera concorrenza  
amore e l'innocenza.

**NERONE**  
Prima ch'aspri tormenti  
ti facciano sentir il mio disdegno,  
or persuadi all'ostinato ingegno  
di rivelar gl'orditi tradimenti.  
Conducete costei  
al carnefice omai,  
fate ch'egli ritrovi,  
con una morte a tempo,  
qualche lunga, amarissima agonia,  
ch'inasprisca la morte a questa rea.

#### *SCENA QUARTA*

*Ottone, Nerone, Drusilla, Littori.*

*Ottone vedendo rea l'innocente Drusilla palesa sé medesimo, colpevole del fatto confessando aver voluto commettere il delitto per commissione d'Ottavia imperatrice, Nerone inteso ciò li salva la vita, dandoli l'esilio, e spogliandolo di fortune, Drusilla chiede in grazia d'andar in esilio seco e partono consolati, Nerone decreta il ripudio d'Ottavia imperatrice, e che oltre all'esilio sia posta in una barca nel mare a discrezione de' venti.*

**OTTONE**  
No, no, questa sentenza  
cada sopra di me che ne son degno.  
Io con le vesti di Drusilla andai,  
per ordine d'Ottavia imperatrice,  
ad attentar la morte di Poppea.  
Dammi signor, con la tua man la morte.

**DRUSILLA**  
Io fui la rea, ch'uccider volli  
l'innocente Poppea.

**OTTONE**  
Giove, Nemese, Astrea  
fulminate il mio capo,  
che per giusta vendetta  
il patibolo orrendo a me s'aspetta.

**DRUSILLA**  
A me s'aspetta.

**OTTONE**  
A me s'aspetta.

**DRUSILLA**  
A me.

**OTTONE**  
Dammi signor, con la tua man la morte;  
e se non vuoi che la tua mano adorni  
di decoro il mio fine,  
mentre della tua grazia io resto privo,  
all'infelicità lasciami vivo.

**NERONE**  
Vivi, ma va' ne' più remoti deserti,  
di titoli spogliato, e di fortuna,  
e serva a te mendico, e derelitto,  
di flagello e spelonca il tuo delitto.  
E tu ch'ardisti tanto, o nobile matrona,  
per ricoprir costui  
d'apportar salutifere bugie,  
vivi alla fama della mia clemenza,  
vivi alla gloria della tua fortezza,  
e sia del sesso tuo nel secol nostro  
la tua costanza un adorabil mostro.

**DRUSILLA**  
In esilio con lui  
deh, signor mio, consenti,  
ch'io tragga i di ridenti.

**NERONE**  
Delibero e risolvo  
con editto solenne  
il ripudio d'Ottavia,

look on and imitate what I do,  
for these are the services of a true friend!

**ARNALTA**  
What are you muttering, scoundrel?

**LITTORE**  
What are you raving, assassin?

**NERO**  
What are you saying, traitress?

**DRUSILLA**  
Two passions  
fight in my soul in competition:  
love and innocence.

**NERO**  
Before you feel  
my anger in cruel torments,  
persuade your stubborn mind  
to confess the treacherous plots.  
Lead her away at once  
to the executioner.  
Let him discover,  
through a slow death,  
a long and harsh agony  
that may sharpen harshly the death of this guilty one.

#### *SCENE 4*

*Ottone, Nerone, Drusilla, Littori.*

*Ottone seeing that the innocent Drusilla has been condemned, admits to his guilt of the crime, confessing that he tried to commit it on the orders of the Empress Octavia. Hearing this, Nero spares his life and condemns him to exile and the loss of his property. Drusilla begs to go with him and they depart consoled. Nero decrees the repudiation of Octavia and that she be sent into exile, placed in a boat at the mercy of the winds.*

**OTTONE**  
No, no let this sentence  
fall upon me, for I deserve it.  
Dressed in Drusilla's clothes I went  
on the Empress Octavia's orders  
to attempt to slay Poppea.  
Strike me, my Lord, and by your own hand kill me!

**DRUSILLA**  
No, I am the criminal  
who wanted to kill the innocent Poppea...

**OTTONE**  
Jove, Nemesis, Astraea  
thunder on my head with lightning,  
for in just revenge  
the terrible gallows await me.

**DRUSILLA**  
...await me, await me.

**OTTONE**  
...await me, await me.

**DRUSILLA**  
Me.

**OTTONE**  
My Lord, kill me with your own hand.  
But if you do not wish your hand  
to dignify my end,  
and if I am to be deprived of your pardon,  
let me live in torment.

**NERO**  
Live, but go to the remotest desert,  
deprived of titles and riches,  
and may your crime serve you,  
now beggared and derelict, as punishment and prison.  
And you who were so courageous, o noble lady,  
to shelter this man  
with protective lies,  
live in the light of my mercy,  
live in the glory of your bravery,  
and may your constancy be an esteemed example  
of your sex in our time.

**DRUSILLA**  
In exile with him,  
my Lord, please allow  
that I spend my happy days.

**NERO**  
I proclaim and resolve  
by a solemn edict,  
the repudiation of Octavia,

e con perpetuo esilio  
da Roma io la proscivo.  
Sia pur condotta al più vicino lido.  
Le s'appresti in momenti  
qualche spalmato legno,  
e sia commessa al bersaglio de' venti.  
Convengo giustamente risentirmi.  
Volate ad ubbidirmi.

#### SCENA QUINTA

*Poppea, Nerone.*

*Nerone giura a Poppea, che sarà in quel giorno sua sposa.*

#### POPPEA

Signor, oggi rinasco, e i primi fiori  
di questa nova vita,  
voglio che sian sospiri  
che ti facciano fede  
che, rinata per te, languisco e moro,  
e morendo e vivendo ognor t'adoro.

#### NERONE

Non fu, non fu Drusilla, no,  
ch'ucciderti tentò.

#### POPPEA

Chi fu, chi fu il fellone?

#### NERONE

Il nostro amico Ottone.

#### POPPEA

Egli da sé?

#### NERONE

D'Ottavia fu il pensiero.

#### POPPEA

Or hai giusta cagione  
di passar al ripudio.

#### NERONE

Oggi, come promisi,  
mia sposa tu sarai.

#### POPPEA

Sì caro di, veder non spero mai.

#### NERONE

Per il nome di Giove, e per il mio,  
te l'affermo, e te 'l giuro,  
di Roma imperatrice,  
in parola regal te n'assicuro.

#### POPPEA

In parola, in parola?

#### NERONE

In parola regal!

#### POPPEA

In parola regal?

#### NERONE

In parola regal te n'assicuro.

#### POPPEA

Idolo del cor mio, giunta è pur l'ora  
ch'io del mio ben godrò.

#### POPPEA E NERONE

Non più s'interporrà noia o dimora.  
Cor nel petto non ho:  
me 'l rubasti, sì, sì,  
dal sen me lo rapi  
de' tuoi begl'occhi il lucido sereno.  
Per te, ben mio, non ho più core in seno.  
Stringerò tra le braccia innamorate  
chi mi trafisse... ohimè!  
Non interrotte avrà l'ore beate,  
se son perduto/a in te,  
in te mi cercherò, in te mi troverò,  
e tornerà a riprendermi ben mio,  
che sempre in te perduto/a esser vogl'io.

#### SCENA SESTA

*Ottavia.*

*Ottavia ripudiata da Nerone deposto l'abito imperiale parte sola miseramente piangendo in abbandonare la patria ed i parenti.*

#### OTTAVIA

Addio Roma, addio patria, amici addio.  
Innocente da voi partir conviene.  
Vado a patir l'esilio in pianti amari,  
navigo disperata i sordi mari.

and I decree her  
perpetual banishment from Rome.  
Let Octavia be taken to the nearest harbour  
and prepare for her at once  
some caulked boat  
and let her be consigned to the harassment of the winds.  
It is right that I should feel disdain!  
Hasten to obey me!

#### SCENE 5

*Poppea, Nerone.*

*Nero swears to Poppea that she will be his wife that very day.*

#### POPPEA

My lord, today I am reborn with the first buds  
of this new life,  
I want my sighs  
To assure you  
that, reborn, I languish and die for you  
and, dying and living, every moment I adore you.

#### NERO

It was not Drusilla, no,  
who tried to kill you.

#### POPPEA

Who then was the felon?

#### NERO

Our friend Ottone.

#### POPPEA

He, by himself?

#### NERO

From Octavia came the idea.

#### POPPEA

Now you have good reason  
to repudiate her.

#### NERO

Today, as I promised,  
you shall be my wife.

#### POPPEA

So joyful a day I never hoped to see.

#### NERO

By Jove's name and by mine own,  
today, I swear, you will be  
empress of Rome.  
By my royal word I assure you.

#### POPPEA

By your word? By your word?

#### NERO

By my royal word!

#### POPPEA

By your regal word?

#### NERO

By my royal word, I assure you!

#### POPPEA

Idol of my heart, now the hour draws near  
when I shall delight in my love.

#### NERO AND POPPEA

No longer will any difficulty or obstacles come between us.  
I have no heart in my breast.  
You have stolen it from me.  
The serene light of your fair eyes  
has taken it from my breast.  
Because of you, my beloved, I have no heart in my breast.  
In my loving arms I will embrace  
the one who has transfixed me!  
Our hours of bliss shall have no end.  
Though I am lost in you,  
in you I shall find myself again,  
and I shall once again lose myself, my love,  
for I wish always to be lost in you.

#### SCENE 6

*Ottavia.*

*Ottavia, repudiated by Nero, divests herself of her imperial raiment and leaves alone, miserably weeping at abandoning her country and her family.*

#### OCTAVIA

Farewell Rome, farewell homeland, friends farewell!  
Innocent, I must part from you.  
I am going to suffer exile in bitter grief,  
and despairing I sail the deaf seas.



L'aria, che d'ora in ora  
riceverà i miei fiati,  
li porterà, per nome del cor mio,  
a veder, a baciare le patrie mura,  
ed io, starò solinga,  
alternando le mosse ai pianti, ai passi,  
insegnando pietade ai freddi sassi.  
Ahi, sacrilego duolo,  
tu m'interdici il pianto  
mentre lascio la patria,  
né stillar una lacrima poss'io  
mentre dico ai parenti e a Roma: addio.  
*Qui entra in barca.*

#### SCENA SETTIMA

*Arnalta.*

*Arnalta, nutrice e consigliera di Poppea, gode in vedersi assunta al grado di confidente d'una imperatrice, e giubila de' suoi contenti.*

#### ARNALTA

Oggi sarà Poppea  
di Roma imperatrice;  
io, che son sua nutrice,  
ascenderà delle grandezze i gradi:  
no, no, col volgo io non m'abbasso più;  
chi mi diede del tu,  
or con nova armonia  
gorgheggerammi il vostra signoria;  
chi m'incontra per strada  
mi dice: fresca donna e bella ancora;  
ed io, pur so che sembro  
delle sibille il leggendario antico;  
ma ogn'un così m'adula,  
credendo guadagnarli  
per interceder grazie da Poppea:  
ed io fingendo non capir le frodi,  
in coppa di bugia bevo le lodi.  
Io nacqui serva, e morirò matrona.  
Mal volentier morirò;  
se rinascessi un dì,  
vorrei nascer matrona e morir serva.  
Chi lascia le grandezze  
piangendo a morte va;  
ma, chi servendo sta,  
con più felice sorte,  
come fin degli stenti  
ama la morte.

#### SCENA OTTAVA

*Si muta la scena nella reggia di Nerone.*

*Nerone, Poppea, Consoli, Tribuni, Amore, Venere in cielo e Coro d'amori.*

*Nerone solennemente assiste alla coronazione di Poppea, la quale a nome del popolo, del senato romano viene indiademata da Consoli e Tribuni, Amor parimenti cala dal cielo con Venere, Grazie ed Amori, e medesimamente incorona Poppea come dea delle bellezze in terra.*

#### NERONE

Ascendi, o mia diletta,  
della sovrana altezza  
all'apice sublime.

#### TRIBUNI

A te sovrana augusta...

#### CONSOLI E TRIBUNI

Con il consenso universal di Roma,  
indiademiam la chioma.

#### TRIBUNI

A te l'Asia, a te l'Africa s'atterra.

#### CONSOLI

A te l'Europa,  
e 'l mar che cinge e serve.

#### CONSOLI E TRIBUNI

Quest'imperio felice,  
ora consacra e dona,  
questa del mondo imperial corona.

#### AMORE

Scendiam, scendiam,  
compagni alati.

#### AMORE I, AMORE II E AMORE III

Voliam, voliamo  
ai sposi amati.  
Dall'alto polo  
si veggian fiammeggiar raggi più vivi.

#### VENERE

Io mi compiaccio, o figlio,

The air which hour by hour  
will receive my sighs,  
will bear them, in the name of my heart,  
to see, to kiss the walls of my homeland.  
And I shall be solitary,  
weeping and walking,  
teaching pity to the trees and rocks.  
Ah, blasphemous sorrow,  
you forbid my tears  
as I leave my country,  
so I cannot drop a tear  
while saying my kindred and Rome farewell.  
*Here she enters the boat.*

#### SCENE 7

*Arnalta alone.*

*Arnalta, Poppea's nurse and adviser, exults in seeing herself raised to the rank of confidente to an empress and rejoices in her happiness.*

#### ARNALTA

Today Poppea will be  
empress of Rome!  
I, who am her nurse,  
shall climb the steps of greatness!  
No, I shall no longer demean myself with the common herd.  
Those who once called me by my name  
shall now with sweet harmony  
address me as "Noble Lady".  
Those who meet me in the street  
will say what a fine-looking woman I still am,  
even though I well know that I look like  
the legendary ancient of the Sybils.  
But everybody flatters me like this,  
intending to gain my help  
to obtain for them Poppea's favours.  
And I, pretending not to understand the deceit,  
will drink the praise from a cup of lies.  
I was born a servant and shall die a lady.  
I will unwillingly die,  
but if I were reborn one day  
I would wish to be born a lady and die a servant.  
Those who leave greatness behind  
go weeping to their death,  
whereas those who are in service,  
with a happier fate,  
welcome death  
as the end of their drudgery.

#### SCENE 8

*The scene changes to the Royal Palace of Nero.*

*Nero, Poppea, Consuls, Tribunes, Love, Venus in heaven, Chorus of Cupids and Chorus of Graces.*

*Nero solemnly attends the coronation of Poppea who, in the name of the people and the senate of Rome, is crowned by the Consuls and the Tribunes. Love descends from heaven with Venus, the Graces and Cupids, and himself crowns Poppea as goddess of beauty on earth.*

#### NERO

Ascend, O my beloved,  
to the supreme peak  
of sovereign height.

#### TRIBUNI

To thee, august sovereign...

#### CONSOLI E TRIBUNI

with the universal consent of Rome,  
we crown your head.

#### TRIBUNI

To you Asia and Africa bow down,

#### CONSOLI

To you Europe and the sea  
that surrounds and serves

#### CONSOLI E TRIBUNI

this happy Empire  
now consecrate and bestow  
this imperial crown of the world.

#### LOVE

Let us descend,  
winged companions.

#### LOVE I, LOVE II, LOVE III

Let us fly  
to the loving couple.  
From highest heaven  
let the flaming rays spread more brightly.

#### VENERE

I take delight, my son,



di quanto aggrada a te;  
diasi pur a Poppea  
il titolo di deà.

**POPPEA, NERONE**

Su, su, Venere ed Amor,  
su, su, e saldi, lodi l'alma,  
e saldi il cor.  
Nessun fugga,  
L'aurea face,  
Ben che strugga,  
Sempre piace.

**AMORI**

Or cantiamo giocondi,  
In terra, in cielo,  
Il gioir sovrabbonda.  
In ogni clima, in ogni regione,  
Si senta rimbombar  
Poppea e Nerone!

**POPPEA, NERONE**

Pur ti miro, pur ti godo,  
pur ti stringo, pur t'annodo,  
più non peno, più non moro,  
o mia vita, o mio tesoro.  
Io son tua, tuo son io,  
speme mia, dillo di.  
Tu sei pur l'idolo mio,  
sì, mio ben, sì, mio cuor, mia vita sì.

FINE

in anything that pleases you.  
Give then to Poppea  
the title of Goddess.

**POPPEA, NERO**

Come, Venus and Love,  
praise the spirit  
and strengthen the heart.  
No one escapes  
the golden torch,  
he who struggles  
always gives in.

**AMORI**

Now let us sing  
on earth and in heaven  
the superabundant joy.  
In any region, anywhere,  
The names of Poppea and Nerone  
will be heard resounding!

**POPPEA AND NERO**

I behold you, I delight in you,  
I press you, I tie you to me in a knot,  
I no longer suffer, I no longer die,  
O my life, O my treasure.  
I am yours, you are mine,  
my hope: say it, speak.  
You are my idol,  
my beloved, yes, my heart, yes, my life.

THE END